



BIBLIOTECA MUNICIPAL DE SÃO PAULO



IL PASQUINO COLONIALE



Scaletina

PURGATIVO COM CACAO
GO/TO/O ATÉ O FIM

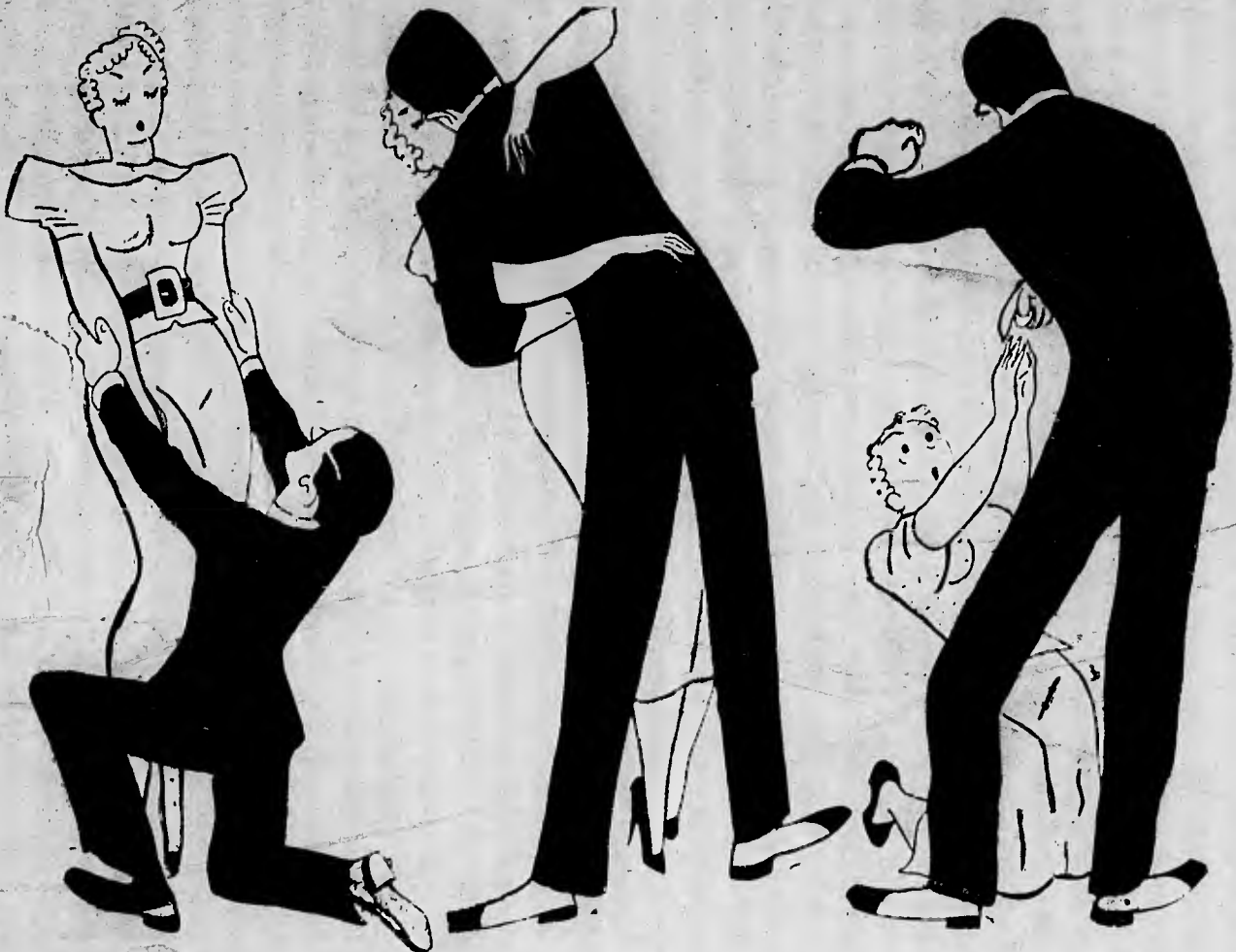
INDICADO EM TODAS AS EDADES/
E AO ALCANCE DE TODOS!

200 reis

Anno XXX - N. 1.370 - S. Paulo, 26 Settembre, 1936 - Uffici: Rua José Bonifácio, 110 - 2.ª Sobreloja

L' amore in tre tempi

Disegno del Conte Matarazzo.
Parole del Comm. Castruccio.
Musica del Conte Crespi.



LUI — Dimmi una sola pa- | — Non dirmi niente, tesoro! | — Dimmi tutto, disgraziata!
ola, amore.

VI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI "Magnesia Calcinata Carlo Erba"

ideale — UNICO AL MONDO — Il purgante migliore
Efficacissimo rinfrescante dell'apparecchio digestivo.
VI, ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

MILADO

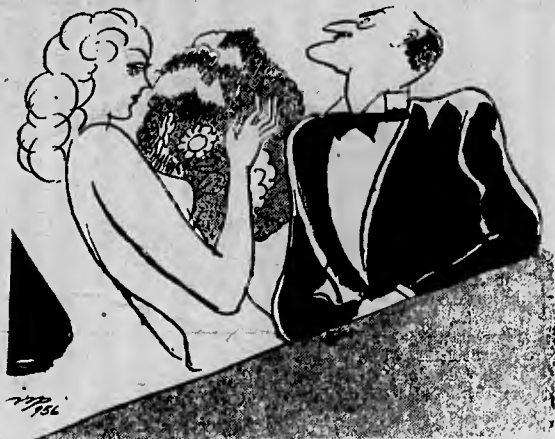
la pagina più scema

intraprendenza



- Signorina posso offrirle il mio ombrello?
- Ma se non piove.
- Non fa niente, tanto neppure io ho l'ombrello!

chiarezza



- Barone, è vero che i fiori hanno un loro linguaggio particolare?
- Certo, contessina, essi al raverso la loro grazia profumata esprimono tutti i sentimentj piu' soavi...
- E allora, barone, con quali fiori dovrebbe esser fatto un mazzolino che dicesse: vai a farti friggere?

tiro indiretto



- Vi dispiacerebbe signorina se vostra madre diventasse mia suocera?
- Mi piacerebbe tanto, ma purtroppo non ho sorelle.

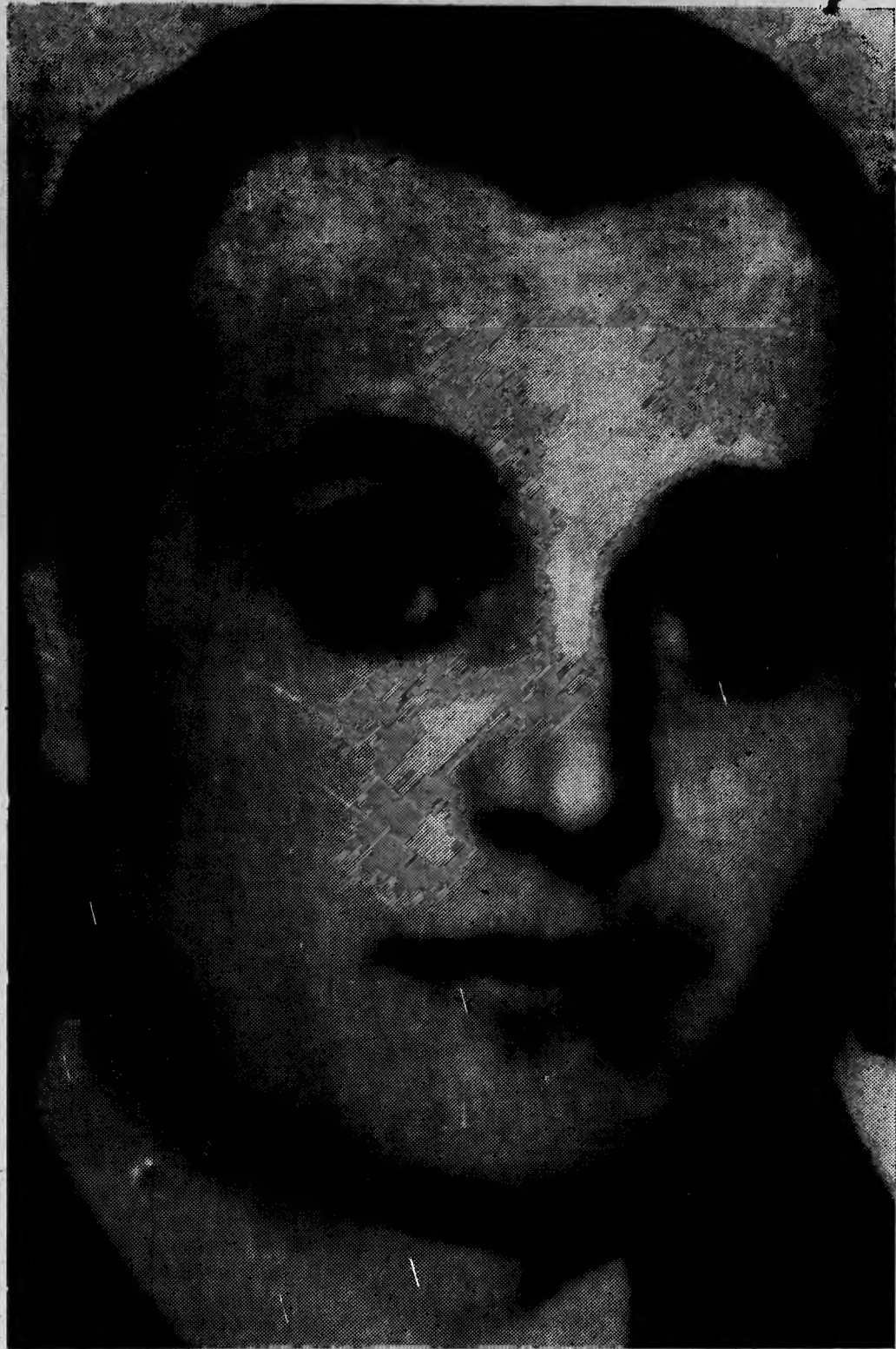
contratti matrimoniali



- LA MADRE: — Mia figlia non ha un soldo di dote, ma alla morte dello zio erediterà due milioni di dollari: voi che cosa le assicurate?
- IL GANGSTER: — La morte dello zio, ventiquattro ore dopo il matrimonio!



tatuaggi
ovvero: le precauzioni non
sono mai troppe.



vicente amato sobrinho

448
400
138
—
986¹⁵

UTILADO

ANDAR PRAT.
EST. No de ORD.

— Il signore mi perdoni — disse Peter, l'impeccabile maggiordomo — se oso tornare su un argomento che al signore dispiace. So benissimo che il negro John non merita nessun riguardo, pur tuttavia bisogna che io insista perché il signore lo aiuti.

— Ma insomma, Peter — rispose seccato Jack il bandito gentiluomo — si può sapere perché vi interessate tanto a lui?

— Il signore consideri — rispose Peter, l'impeccabile maggiordomo — che la nostra gang è composta quasi tutta di negri. Se costoro si ribellassero e noi dovessimo rinunciare, nelle nostre brillanti operazioni, al loro aiuto, resteremmo in così pochi da farci la figura dei peracottari anche contro un asilo infantile.

— Tu credi che i nostri uomini di colore si ribellerebbero se noi abbandonassimo John al suo destino?

— Oh non per lui! Il signore mi perdoni — disse Peter l'impeccabile maggiordomo occhiudendo gli occhi. — Lo farebbero perché non ne possono più della nostra prosopopea. L'afgano Camed e l'egiziano Mura Bey hanno già dato segno di non volerne più sapere di noi.

— Tu mi chiedi troppo, Peter — disse Jack, il bandito gentiluomo, scuotendo malinconicamente la testa. — Da solo non potrò mai

jack il bandito gentiluomo

assumermi una così tragica responsabilità.

— Il signore potrebbe chiedere l'aiuto di Monsieur Le Blanche che è il capo di quella temutissima gang francese che ha razzato la metà dell'oro disponibile in questi ultimi anni.

— Peter — disse Jack il bandito gentiluomo — voi mi proponete una grossa ignominia... tuttavia non voglio che voi e gli altri della mia gang dobbiate pensare che io ho assistito senza tentar nulla alla inevitabile rovina della nostra potenza. Andrò da Monsieur Le Branche! Datemi il cappello e la pistola.

Peter, l'impeccabile maggiordomo eseguì l'ordine con gli occhi lucidi di soddisfa-

zione e Jack, il bandito gentiluomo, si avviò al palazzo di Monsieur Le Blanche.

Il celebre gangster parigino che stava provando in giardino un nuovo tipo di mitragliatrice da automobile, si mostrò lietissimo della visita.

Fece portare sigari e rinfreschi, poi, congedati i servi, si rivolse amabilmente a Jack il bandito gentiluomo:

— In che posso servirvi, amico mio? — chiese. — Forse la vostra gang sta passando qualche guaio?!

— Già — disse impacciato Jack il bandito gentiluomo.

— Il negro John ha attaccato lite con l'italiano Rossi e sta per avere la peggio!

— Ebbene? — chiese stupito il francese. — E a voi

cosa importa? Quante volte altri negri hanno attaccato lite con noi e noi li abbiamo prestati di santa ragione prima di farli entrare per forza nelle nostre gangs?

— Già — disse Jack. E' appunto questo che mi preoccupa. Se i negri che abbiamo noi e che teniamo solo con la paura, si ribellassero, mi dite dove andremo a finire?

Monsieur Le Blanche chinò la testa pensoso.

— Comprendo il vostro timore — disse — tuttavia non mi pare ammissibile difendere un negro contro un bianco, tanto più quando il negro ha torto e il bianco ha ragione. Come avete detto che si chiama quell'italiano?

— Rossi — disse Jack, il bandito gentiluomo.

— Il suo nome di battesimo? — chiese Monsieur Le Blanche.

— Carlo! — Abita nella ventisettesima strada.

— Sì! Nella ventisettesima strada.

Monsieur Le Blanche scosse il capo:

— Sono dolente di non poter aiutare — disse. — Carlo Rossi, nel 1916, a Bligny, mi levò di dosso un tedesco, grosso come una cattedrale, che stava soffocandomi. Devo a lui la vita e la prosperità che oggi godo!... E volete che gli salti addosso per un negro?

— Anche a me ha salvato una volta la vita — disse Jack il bandito gentiluomo.

— Ma non bisogna farsi vincere dal sentimento quando è in gioco l'interesse.

— Quello che voi chiamate sentimento — disse seccamente Monsieur Le Blanche — è un debito che non è stato ancora pagato né da voi né da me. Ora si può rubare, assassinare, razzare e non spartire... ma i debiti, anche ad essere banditi, caro mio, si pagano.

Ed indicò al bandito gentiluomo la porta.

Sherlok Holmes



NUOVO ASSORTIMENTO DI TESSUTI PER BAGNO

ACCAPPATOI E MAGLIONI

per Signore, Uomini e Bambini

Asciugamani — Tappeti — Scarpe — Ciasse — Copricapo — Panni e Guanti

TESSUTI FELPATI

Larg. 150 cmti.

In bianco, al metro fin da 10\$000

Colori Indanthren, fin da 13\$500

A fantasia, fin da 14\$500

CASA LEMCKE

SÃO PAULO
Rua Libero Badaró, 36

SANTOS
Rua João Pessoa, 45/47

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISAO
OCULOS
DINCE-NEZ
LORGNONS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BADARÓ, 65
S. PAULO

LIQUIDAZIONE DI LIBRI ITALIANI

SCONTI DEL 30% — 50% — 70%

Letteratura, Filosofia, Religione, Storia, Arte, Politica, Sociologia, Guerra, Viaggi, Pedagogia, ecc. ecc.

BOTTEGA DEL LIBRO ITALIANO

RUA XAVIER DE TOLEDO, 7

SAN PAOLO

fra gli ultimi scritti
di Petrolini

A proposito di teatro bisogna che ve lo dica subito, perché mi scappa d'urgenza: "Me ne sto fabbricando uno per mio uso e consumo".

Siccome intorno al mio maniero di Castelandolfo ci avevo qualche fazzolettata di terra libera così ho detto: — Facciamoci qualcosa di bello su questo spiazzo.

L'eco mi ha risposto in tono esclamativo "...azzo!". Laonde mi è venuta l'idea di costruire un teatro che per adesso è ancora allo stato vegetale.

Ho disegnato io stesso la "pianta" dell'edificio

Sul principio m'ero riproposto di "ammattone" il nuovo teatro con i copioni che mi arrivano a centinaia da ogni parte d'Italia, ma poi ho pensato: "Avrei l'aria di copionare gli amici e il prossimo". Allora mi sono deciso per la posa della prima pietra... preziosa.

In mancanza di un rubino autentico ho preso un vero rubinetto: quello dello sciacquatore (vulgo lavandino) e l'ho murato nelle fondamenta dicendo: "A vô cannella!". Poi mi son servito della dinamite per far saltare in aria alcuni grossi pezzi di roccia (vulgo scoglioni) che mi intralciavano l'opera.

Le mine l'ho dedicate affettuosamente ai critici che quando verranno nel mio teatro non siederanno in cattedra ma su dei sgabelli di travertino che rischieranno loro le idee. A meno che non li faccia recitare il che sarebbe un grande spasso, un sollazzo, perché alcuni di essi sono specialisti nel fare due parti in commedia.

C'è della gente che si ostina a credere ch'io mi compiaccia di scurrilità. O li mendaci sul! Da parecchio tempo i miei discorsi sono molto castigati.

Persino nel linguaggio domestico mi servo di un frasario forbito. La mattina or'vino alla donna di servizio:

— Giacché passi dal pizzicagnolo acquistami due etti di caciodestrie.

10. — E come ciccia?
— Recati dal macellaglio e fatti dare mezzo chilo di sederaccio.

IL PASQUINO COLONIALE

COMPOSTO E IMPRESSO NA TYP. NAPOLI — RUA VICTORIA N.° 93 — TELEPH. 4-2604

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno... 20\$
LUSSORIOSO, anno... 50\$
SATIRIACO, anno... 100\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
2.ª SOBRELHOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXX
NUMERO 1.370

S. Paolo, 26 Settembre, 1936

NUMERO:
S. Paolo... 200 réis
Altri stati. 300 réis



vincere con certezza

Tempo fa un povero diavolo, ha vinto alla lotteria 1.000 contos di reis.

Mille contos sono una somma. Una somma che può cambiar la faccia di molte cose. A cominciare da quella del vincitore che, oramai, sarà sempre sorridente e serena per quanto, prima, era forse molto preoccupata e fosca.

L'invidia è un brutto sentimento. E', anzi, uno dei sette peccati mortali. Noi non vorremmo invidiare nessuno e tanto meno vorremmo invidiare questo ex povero diavolo — perché era un povero diavolo; ciò è risaputo — che si trova ora alla testa di un così cospicuo gruzzolo; pure non possiamo fare a meno di confessare che una certa puntarella di gelosia ci è entrata nel cuore, nell'apprendere la notizia e che ci saremmo volentieri voluti trovare nei panni di quest'individuo quando gli hanno snocciolato il corrispettivo della vincita.

Anche noi giuochiamo qualche volta. Come mai, fino ad ora, non siamo riusciti a vincere nemmeno un mazzone?

Ne siamo forse immeritevoli? Abbiamo forse pestato i piedi alla Fortuna, dato che essa ci sia passata d'accanto, e la Fortuna oggi si vendica?

L'ipotesi sarebbe attendibile se la Fortuna avesse i piedi; ma la Fortuna ha soltanto le ali ed ecco che la nostra inquieta domanda rimane così senza risposta, mentre non riusciamo a trovare altre spiegazioni plausibili.

Un amico al quale comunicavamo questi nostri pensamenti ci ha guardato con aria di profonda commiserazione e ci ha assolti con un sorriso di compatimento.

Eravamo sul punto di voltargli le spalle per non cedere alla tentazione di trattarlo male, quando lui, afferratici per un braccio, ci ha sibilato le seguenti, misteriose parole:

— Se non avete mai vinto, la colpa è vostra. Picchiatevi il petto.

Lo abbiamo guardato fra lo sbalordito ed il sorpreso.

— La colpa è nostra? E come?

— Ma certo! Vostra, esclusivamente vostra. Non sapete giocare.

Per un momento abbiamo creduto che al nostro amico avesse dato di volta il cervello; viceversa egli era nel più completo possesso delle sue facoltà mentali e ce lo ha dimostrato subito soggiungendo:

— Siete degli assidui giocatori?

— Sì.

— Giuocate insomma per abitudine?

— Purtroppo!

— E non avete mai azzeccato un numero?

— Mai!

— Ecco la prova più brillante che non sapete giocare. Se non fosse così voi giuochereste i numeri che escono; non già quelli che rimangono dentro l'urna!

— Bravo! A saperli!

— Nulla di più facile...

Ancora una volta siamo stati sul punto di dubitare della perfetta sanità di mente del nostro interlocutore. Avevamo torto. Egli ragionava con una lucidità impressionante. Ci ha detto infatti:

— Da questo momento in poi, non giocate più i primi numeri sui quali cade la vostra attenzione. E' dimostrato che non escono. E non giocate nemmeno i secondi, i terzi, i quarti, i quinti e via di seguito. Tutte le combinazioni che vi indurrete a fare via via, non uscirebbero mai. Ce ne sarà una sola che uscirà: l'ultima, quella che naturalmente voi non giuochereste, perché non l'avreste formulata.

— E se non uscisse nemmeno quella?

— Se non uscisse neanche l'ultima, buttatevi a fiume e sarò io, a mia volta, che ricaverò i numeri dal vostro atto disperato.

Adesso faremo la prova. Si starà a vedere.

E. G. DIO BIANCHI

I TRE OTTO

Gli igienisti raccomandano che il giorno sia diviso in tre otto: otto ore per dormire, otto per lavorare e otto per distrazioni e altre occupazioni.

Chi sa dividere il tempo fra il riposo, il lavoro e le distrazioni si trova sempre con un enorme vantaggio su quelli che lasciano correre l'esistenza senza ordine e senza metodo.

Si stancano più quelli che non lavorano che quelli che lavorano pacificamente e ordinatamente.

Vi è molta gente "nervosa", disanimata, irritabile, nevristenica, solo perché non sa dividere il giorno nei tre periodi di tempo degli igienisti.

Per combattere l'avvilimento, l'irritazione, la nevristenia, nulla di più facile: regolare la vita, caricarsi nelle ore convenienti o usare lo splendido Tonofosfan, che fu preparato per iniziativa e cooperazione del Prof. Blum, direttore dell'Istituto Biologico di Francoforte.

Numerose persone che usarono il Tonofosfan, rimasero favorevolmente sorprese del benessere che sentirono soltanto con le due prime iniezioni di questo prezioso medicinale, le quali sono assolutamente indolori e di grande profitto per le persone deboli, siano esse bambini, adulti o vecchi.

Questa storiella ce la raccontava il dott. Giuseppe Tipaldi, l'altro giorno, mentre parlavamo di un suo collega.

— Sappiate, — ci diceva Tipaldi. — che il dott. X, io lo conosco bene anche perché è stato mio compagno all'Università. E' buono, è intelligente e di una cultura non indifferente, ma non era nato per fare il medico. Pur non di meno, il dott. X, non appena laureato, ebbe un momento di fortuna.

Nel grazioso paese di villeggiatura il giovane medico diventò popolare dal giorno in cui una ragazza, additando ad alcune sue amiche, disse:

— Vedete quel bel giovane? E' un medico. Egli mi ha salvato la vita.

Nel giorno di villeggiante, vi fu un mormorio di ammirazione.

— Così giovane e già tanto bravo! — commentò una ragazza.

Effettivamente il medico era di bell'aspetto, e questo contribuì ad aumentare la sua popolarità.

Molte ragazze accusarono qualche mal di testa, od altro, per valersi della sua opera.

sciocchezze coloniali

Il giovane medico fu chiamato qua e là.

Chi non avrebbe chiamato un medico che aveva già salvato la vita ad una donna?

Egli, tuttavia, prese per cancro una semplice nevralgia per polmonite fu minante un banale raffreddore e per tubercolosi ossea una leggera forma reumatica causata da un colpo d'aria. In seguito a qualche altro equivoco di questo genere, la stima di cui era circondato il giovane medico subì una forte scossa. All'ragazza a cui egli aveva salvato la vita, fu chiesto un giorno:

— Che malattia avevi, quando ti salvò la vita?

— Nessuna malattia, — fu la risposta. — Stavo per essere investita da un'automobile e lui mi tirò per un braccio.

* * *

Il Comm. Attilio Venturi è conosciuto per la sua costante distrazione.

Un altro giorno, seduto al suo tavolo da studio, frugava e cercava dappertutto, ma inutilmente.

Cercò in ogni angolo, in tutti i cassetti, ma non riuscì a ritrovare il suo magnifico portasigarette di grande valore, ed egli naturalmente era assai contrariato.

Continuò a cercarlo per qualche minuto senza successo, finché, ad un tratto, si ricordò che la sera precedente aveva pranzato in casa di un amico; era molto probabile che avesse dimenticato lì il suo portasigarette.

All'ora si affrettò a scrivere all'amico:

"Carissimo, ieri sera devo aver lasciato da te il mio portasigarette d'oro; ti prego di farne ricerca e di mandarmelo.

Grazie e saluti dal tuo, ecc. ecc."

Piegò la lettera e cercò una busta tra tante carte sparse sul suo tavolo; ma nei cercare la busta, ritrovò il portasigarette d'oro.

Felicissimo di averlo ritrovato, egli aggiunse alla lettera che aveva scritto all'amico: "P. S. — Mio caro, in questo momento ho ritrovato il portasigarette; quindi, non perdere il tempo a cercarlo".

Chiuse la lettera e la spedì.

* * *

Nino Cantaride si siede al desco familiare, apprestandosi a fare onore alla colazione. "Sai... — gli dice sua moglie — debbo darti una notizia anticipata...". "Cos'è successo?". "La cuoca ha fatto bruciare il pranzo!... Un bacio ti potrebbe consolare?". E Nino incorreggibile: "Sì, fa' la entriare...".

* * *

Battute tra Renato Pancani e Lea Candini:

Pancani: — Tu dici che io non ho voce, del resto ho cantato anche al teatro Reale dell'Opera!

Lea: — Tu?! E quando?

Pancani: — Ho canticchiato una sera per conto mio, durante un intervallo, passeggiando per i corridoi del teatro.

* * *

Questa ce l'ha raccontata il prof. Chico Pequeno:

Uno dei maggiori produttori cinematografici di Hollywood ebbe l'idea di girare un "film" sopra un soggetto tratto da una commedia di Shaw. Approfittando dell'arrivo dell'autore di "Santa Giovanna" in America, l'industriale si presentò con un grosso sigaro tra le labbra al commediografo per trattare l'affare.

— Io vorrei girare qualcu

na delle vostre commedie — disse l'industriale. — Le conosco tutte, e vi dirò che lo trovo eccellenti. Voi potrete diventare una "firma" della mia Casa. Sarete pagato profumatamente.

— Maestro, — rispose Shaw, — vedo che voi siete un artista. Ahimé! io sono un uomo d'affari: vedete bene che non ci può essere nulla in comune tra noi due e che non potremo metterci d'accordo.

* * *

Eduardo Barra, scrivendo da Santos ad Antonio D'Elia, gli racconta come trascorre la vita al Parque Balneario:

"Ricevo parecchie visite. L'altro giorno è venuta a salutarmi una sarta, un bel tipo di tardonca che basta vederla all'oscuro per innamorarsene. Mi ha detto:

— Sa, ho lasciato il laboratorio. Ho trovato un vecchio che mi ha messo su casa e mi fa marciare in automobile.

— Complimenti, complimenti. Dall'ago al minchione...

"Un'altra visita è stata quella dell'avv. Tommasini. Passeggiavamo nel parco del grandioso Hotel Balneario. A un tratto io dico:

— Guarda che bell'olmo!

— Ti sbagli. Quello è un eucalipto.

— Macché! E' un olmo.

— Ti garantisco che è un eucaliptico.

— Olmo.

— Eucaliptico.

— Basta — faccio io. — Eccoti lapis e carta. Scrivimi il nome esatto.

"E Tommasini, grattandosi la testa:

— Adesso che guardo bene, vedo che hai ragione te. E' proprio un olmo".

* * *

Il celebre protefallimento-farmaceutico Romano ha deciso di far imparare al maggiore dei suoi figliuoli, oltre al romanesco, anche una lingua estera. L'accompagna perciò presso una scuola del genere.

— Questo è mio figlio — dice lui. — Io voglio che gli insegnate una lingua straniera...

— Benissimo, signore. E quale lingua desidera che suo figlio impari?

— Oh, per me fa lo stesso! Insegnategli la lingua straniera, più straniera che ci sia!...

* * *

Ultimamente, mentre il Comm. Marzotto si trovava a Santos, a bordo del suo magnifico panfilo, fu visitato dal nostro buon amico Umberto Sola.

Il proprietario della nave si divertiva alle facezie di Sola, e sentendogli magnificare la bellezza e le comodità del panfilo, gli disse:

— Caro amico, perché anche voi non avete un yacht?

E dopo un attimo di riflessione il Sola risponde:

— Ma!... cosil!...

**ESTABELECIMENTO
MECHANICO IZZO**

— DE —

Germano Izzo

Secção de Funilaria — Solda Autogenia — Electricidade
— Pintura — Sellaria — Carpintaria e Ferraria.

CARGA DE ACCUMULADORES

Aberto dia e noite. — Attendem-se chamados com serviço de socorro.

Rua Maestro Cardim, 22-C — Telephone, 7-1812
Rua da Liberdade N.º 268 — Telephone, 7-2991

SÃO PAULO



**alla signora
che non vuole bambini**

*Per voi, signora pallida,
e per il vostro tenero marito,
questa è una breve lirica
che l'estro mio fecondo ha... partorito.*

*Il mio cervello è... gravido
di strofe, versi e rime in abbondanza
e, spesso, ha le vertigini...
Signora, è colpa della gravidanza.*

*La cosa è assai ridicola
per me che sono un uomo, lo confesso:
ma le muse mi chiamano
quasi ogni settimana al loro amplesso.*

*La Musa — invece — è femina
o, almeno, sempre tale fu dipinta...
Però, signora etèrea,
fa quel che fate voi: non resta incinta.*

*Già: voi nutrite un odio
profondo per le... curve prominenti,
per i panini... grávidi
e pel futuro... grávido di eventi.*

*Signora, usate venia
a questi versi sdrúccioli e profani...
Dovrei — cosa piú logica —
rimare e offrirvi dei... maltusiani.*

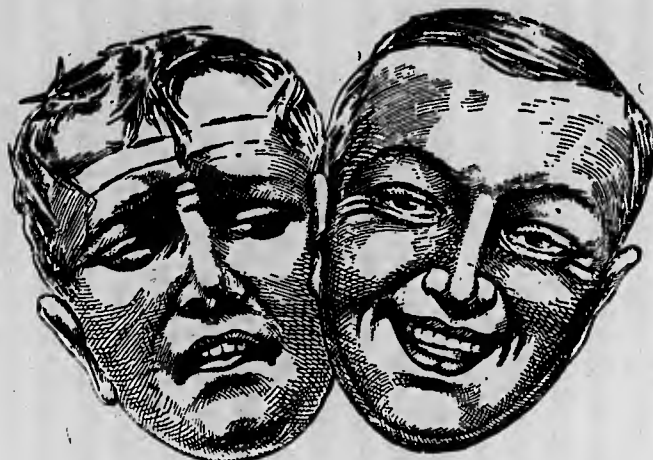
*Dovrei, signora languida,
rifare il "pezzo"... Ma mi sono accorto
che il mio "parto" poetico
con voi... può trasformarsi in un aborto.*

DR. C. BRUNETTI

la teoria del "fatto compiuto"



Cosa fatta capo ha.



**VINCE IL DOLORE
E NON FÀ DANNO
AL CUORE**

Pyralgina

GRANADO



f a n t a s i a

*Mi vedo in un castello Medio Ovale,
moglie di un uomo fiero e ereditario:
quasi d'un olezzante corollario
smunto e negretto stelo verginale.*

*Sorpresa dentro il tavolo nuziale,
con un paggio amoroso e temerario,
malgrado il mio linguaggio mercedario,
si scotenna la rabbia maritale.*

*E chiusa in un torrione del castello,
giaccio caproni sulla nuda terra,
mentre dal basso scoccia il chiavistello.*

*Un'eclissi di pianto ecco m'afferra...
ma mi ridesta il canto d'un uccello
che beccheggia tra i fiori della serra.*

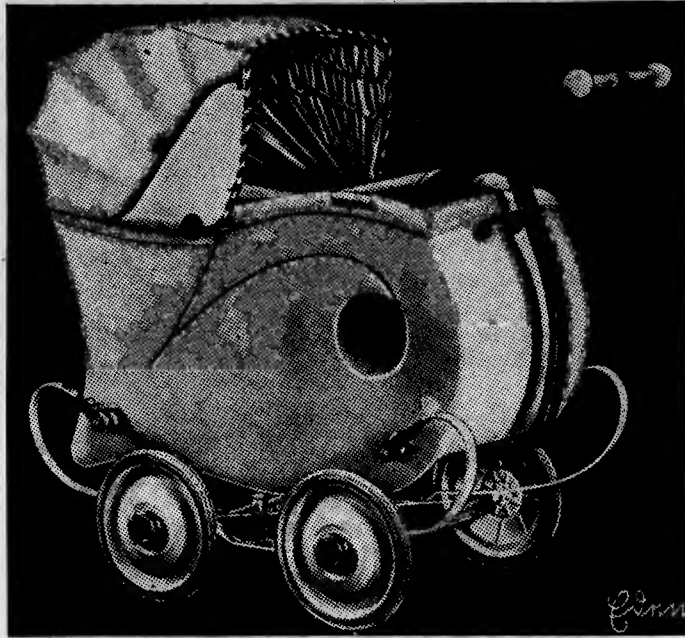
CLARETTA WEISS

SVINCOLI DOGANALI



ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.
Matrice: S. PAOLO
R. Boa Vista, 5 - Sobrelaja Caixa Postal, 1200
Tel.: 2-1456
Filiale: SANTOS
Praça da Republica N.º 50
Caixa Postal, 784
Tel. Cent. 1789
PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

Specialità in veicoli per bambini, giocattoli e giochi, articoli per sport, per viaggio e per cavalli da sella.



Il suo bambino merita una carrozzinaculla moderna, pratica, di linee distintissime e di modello originale.

Pertanto V. S. visiti la nostra bella esposizione, dove troverá ciò che si fabbrica di piú elegante nel genere.

Casa Fuchs

RUA DE S. BENTO, 406

(Antico 54)

VENDA ANNUAL
CRYSTAES LOUÇAS
 Utensilios para uso domestico
GRANDES DESCONTOS EM TODOS OS ARTIGOS
CASA PORCELANA
 Avenida São João, 304 - Phone: 4-5102

COGNIZIONI UTILI

i l m a r o c c o

Molto si parla del Marocco in questi giorni, vuoi spagnolo che francese.

Che cos'è dunque il Marocco?

La scienza insegna che il Marocco è la patria dei marocchini, i quali forniscono la pelle per i portafogli di lusso. Io, modesta a parte, ho un portafoglio di marocchino, e ne avrei avuto un altro da ministro se i tempi fossero stati meno tristi, cioè piú comici.

Molti anni addietro il Marocco era una specie di Abissinia con un negus che si chiamava sultano, perché aveva un harem con 500 mogli. I tedeschi vi mandarono l'imperatore Guglielmo, che allora portava i baffi all'insù, e una pantera. I francesi tanto strillarono che Guglielmo e la pantera dovettero tornar indietro, e si presero il Marocco al rombo del cannone, lasciando le 500 mogli al sultano perché si svagasse e non protestasse. Però bisogna dire che non si è trattato affatto di una guerra d'aggressione, nessuno prese le sanzioni e la Società delle Nazioni non fece ridere, perché non esisteva ancora. Se fosse esistita ne avrebbe fatta qualcosa di grossa certamente.

Ma come mai, direte voi, al Marocco ci sono anche gli spagnoli?

Il Larousse non lo spiega, ma io credo che i francesi ce n'abbiano lasciato una fetta in seguito a una confe-

renza tenuta da un certo signor Algeiras, che deve essere, se la memoria non m'inganna, un diplomatico portoghese. In seguito a questa conferenza, che deve essere stata interessante, pare si siano prese disposizioni speciali per Tangeri, e da ciò derivò il detto latino: *Noli me tangere*, che vuol dire che Tangeri fu noleggiata alle grandi potenze.

È un noleggio che pare renda poco per il fatto che si è ricorso ad esso per evitare che la città fosse presa da un solo stato. In tal modo essa non rende niente a nessuno, ma tutti son contenti per il dispetto fatto ai colleghi che la vorrebbero per sé soli.

Una volta la capitale del Marocco era Fez, ma dopo che si scopersero tanti fessi per il mondo, per evitare confusioni, si cambiò anche la capitale.

Il Marocco spagnolo è naturalmente piú stretto di quello francese, ragion per cui i giornali parlano spesso del generale Franco imbarazzato dallo stretto.

G. Castiglioni

Agencia SCAFUTO

Assortimento completo dei migliori figurini esteri per signore e bambini. Ultime novità ad ogni arrivo di posta. Richieste e informazioni: Rua 8 de Dezembro, 5-A (Angolo di Rua 15 de Novembro). Tel. 2-3545



orticaria

* Il grande esploratore Charcot è turco o abissino?

Il "Fanfulla", fra il sì e il no, è del parere contrario, perché nel numero del 18 corr. nella prima pagina lo chiama francese e nell'ultima americano.

Dunque era calabrese.

Dicono i 323500: — Noi felicemente non siamo né poeti né soldati.

* Le domande indiscrete:

— Quante grosse di fotografie s'è fatte S. E. nel suo velocissimo soggiorno in S. Pao'lo?

* Impressioni impressionanti di un poeta soldato nell'Africa Orientale: Un giorno lo scrivevo alla mia consorte: "Mia adorata consorte Benedetta".

* Oppure: Io marciavo a cavallo di un caval di una mulla bianca siciliana.

Già: anche le bianche mule siciliane hanno concorso a completare l'omerica gesta marinettiana.

* A S. E. dobbiamo anche un'altra interessante ed emozionante novità: in Abissinia non ci sono né leoni né tigri.

Sicuro: ci sono solo le bianche mule siciliane.

* Il sor Tommaso ha rievocato con mai celata amarezza "la tempesta oceanica" del 1924.

Ma questa volta non l'ha meritata.

* Quando il nostro Avvenista è partito per l'Argentina, un giornale italiano ha pubblicato un articolo con questo titolo: — "Il futurismo va all'altro mondo".

Noi possiamo ripetere: — "Il futurismo ritorna all'altro mondo".

* S. E. Pippo ha detto che la macchina da scrivere — tra le carogne degli uomini e i cadaveri delle mule siciliane — rappresentava il cuore che picchiava incessantemente.

Sarà. Per noi la macchina da scrivere poteva tutt'al più rappresentare la Casa Olivetti.

* Dal piccolo ingauno: "Noi spaccheremo il selciato con le nostre unghie". Non esageriamo, giovanotti!

* Da un telegramma del "Fanfulla":

"Ferite profonde interessanti il cuoio capelluto nella profondità di 10 centimetri".

E nell'estensione di 7 "alqueires".

* Ma come si arrampicava-



Rapidez-

A presteza no barbear não depende, apenas, da rapidez com que se maneje a navalha, mas, sobretudo, da excelência da lamina utilizada. Para economia de tempo, exija, portanto, a legitima.



* S. E. F. T. Mari Netti nella sua passatissima conferenza ha raccontato come qualmente nell'epica battaglia del Tembien "vi fossero molte carogne di animali morti".

Sempre fortunato il Sor Tommaso: si trovò in mezzo alle carogne di animali morti; ché se fossero state carogne di animali vivi... era un altro paio di carogne.

* Niente meraviglia: il "Fanfulla" non rincara la dose, e non parla forse di "carogne di uomini?"

* Ma scusi, sor Filippo, con tali e tante carogne come conciliare l'igiene della guerra?

* Dice S. E.: — Io sono il poeta-soldato.

Dice il Duca di Monte Ventoso: — Prima di te, sono io il poeta-soldato.

Dice Cavaliere: — Io, disgraziatamente, sono poeta e non soldato.

AVETE LA GOLA IRRITATA DAL FUMO?



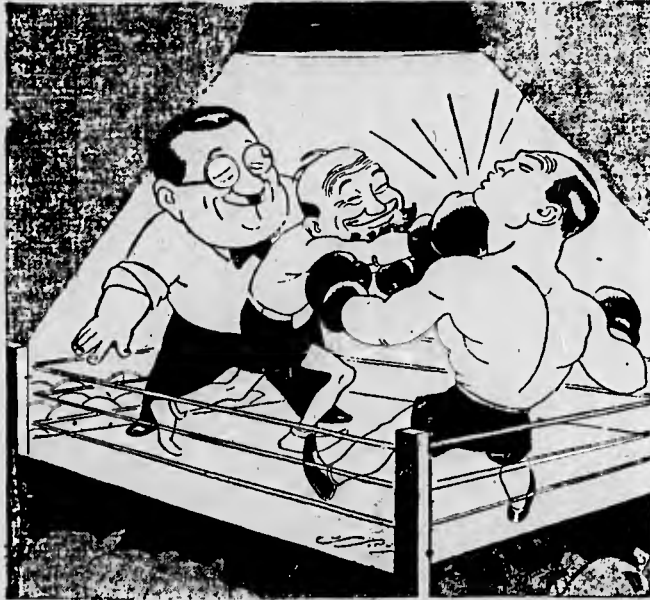
Mistol vi darà sollievo immediatamente

no su per le ambe a strapiombo e le "sporgenze ironiche" — come direbbe il "Fanfulla" — quelle dinamiche bianche muie siciliane!

* Sor Pippo, dammi la pera.
Dámmi la pera, sor Tommaso.

ultime della notte

Uno sportivo cinquantenne ha battuto un ex-campione di boxe.



— Il vecchio non scherza! Ha uno stomaco di ferro!
— Sfidol! E' un autentico consumatore delle compresse "Dallari"!

Si tratta sempre del rinomato "Lassativo Dallari" il "Purgante senza dieta", il miglior regolatore dell'intestino.

il come, il quando ed il perchè!

Q. — Sono studente, ho diciassette anni e per cinque anni ho amato una giovinetta che si è fatta ragazza sotto i miei occhi ed ha ora vent'anni.

Le ho chiesto se mi avrebbe amato sempre assicurandola che l'avrei sposata quando mi fossi fatto una posizione. Ma lei non può aspettare ed ha fretta di prendere marito, devo vivere vicino a lei e non so come comportarmi, se devo mostrarmi indifferente o troncata ogni amicizia.

Mi aiuti e non mi dica: studi il latino.

R. — Perché dovrei dirle di studiare il latino? Lo studi pure per passare agli esami e formarsi una cultura e conoscere l'etimologia delle parole; ma non cerchi in quella lingua la soluzione che neppure nell'"Ars Amandi" di Ovidio che fu scritta per adulti adulteri e non per adolescenti innamorati. La sua simpatia casta ed infantile si è complicata nel vedere che la bambina dei suoi giuochi si sviluppava e si perfezionava nella creatura dei suoi desideri.

Il guaio è che la ragazza è partita prima di lei e che per ora non solo conserva ma aumenta il suo distacco.

Una ragazza di vent'anni non si piega verso un ragazzo di diciassette, ma alza lo sguardo verso un uomo di trenta.

Ancora incompleta, essa sente il desiderio di essere protetta e guidata da una mano esperta anziché quello di proteggere e di guidare. Solo più tardi, quando sarà vicina al tramonto, potrà lasciare il suo ruolo d'interprete per quello d'insegnante.

Lei è così giovane che vari anni dovrebbero passare prima che potesse offrire una posizione. E la ragazza non vuole aspettare e non ha torto.

Si rassegni e non tenga il broncio. Queste piccole avventure sentimentali sono molto comuni e non lasciano traccia di ferita e di rancore. Continui ad essere un buon amico perché quella ragazza non le ha fatto nulla di male ma ha obbedito ad una legge dell'istinto e della natura.

Se lei troncasse l'amicizia mostrerebbe un dispetto illogico e ingeneroso. Non le parli più di progetti irrealiz-

consigli gratuiti

zabili e aspetti fiducioso che il tempo addolcisca l'amarezza della prima disillusione.

Q. — Da poco più di un anno sono fidanzata e ci vogliamo bene, almeno l'ho creduto fino ad oggi perché lui per dimostrarsi affettuoso m'ha detto "che mi manca l'arte". Non sapevo che per essere amata occorresse un'arte. Questa frase è per me un mistero perché faccio una vita ritirata e poco o nulla so del mondo.

Avrebbe la bontà di dirmi che cos'è quest'arte?

R. — L'osservazione del suo fidanzato, se è sentita, non è certamente un sintomo di affetto e, tanto meno, di rispetto. Se invece — e questa è l'ipotesi migliore — è stata suggerita dal piacere di declamare una frase o da una spaccata di vanaglorioso, è di un vulgarissimo gusto.

Egli non può nemmeno invocare come attenuante il desiderio di saggiare la sua ingenuità perché sapeva a priori che lei non avrebbe capito.

Io non la voglio allarmare. E' inconcepibile che egli abbia voluto farle un affronto. Avrà parlato per leggerezza, senza convinzione. Ad ogni modo stia in guardia e non gli permetta simili espressioni.

L'arte alla quale egli allude è una seconda natura che si acquista dopo una serie di finzioni o di esperienze. E' l'astuzia d'invitare, offrire, stimolare, trattenere, una combinazione fra la commessa che fa palpare le stoffe e la giri che fa vedere le gambe. In certe donne è favorita dall'istinto, in altre è mascherata dal mestiere. Comunque, non ha nulla di comune con l'amore semplice e schietto che basta a sé stesso e non ha bisogno di artifici.

Non rimpianga, non cerchi di sapere. Le sarebbe facile imparare quello che ignora, ma le sarebbe impossibile ritornare com'è.

Il suo fidanzato non si dia l'aria vissuta perché avrà visto proiettati sullo schermo alcuni metri o millimetri d'amore. Se egli ha un temperamento d'artista saprà creare la sua opera d'arte.

Ma non la cerchi già fatta perché sarebbe fatta da un altro.

Q. — Conobbi 27 anni fa una ragazza, la corteggiavo per 8 anni e ci fidanzammo. Ma dopo 3 mesi essa mi fece dubitare del suo affetto e ci lasciammo. Dopo un certo tempo, non potendo fare a meno di lei, la fermai per rifidanzarmi, ma essa rifiutò adducendo come pretesto la gelosia di mia madre.

Io sposai un'altra donna, ne ho avuto un figlio, ma amo sempre la prima. So che è ancora libera e ha rifiutato molte occasioni. Oggi abbiamo entrambi 44 anni.

Io vorrei parlarle. Ma ho paura di averne un rifiuto perché è molto seria e potrebbe offendersi.

R. — Secondo lei l'uomo moderno vive gli anni di Matusalemme se può dividere la sua esistenza in periodi che sembrano ere geologiche. Otto anni di corte, ventisette di attesa, forse cinquanta per ottenere un bacio! In un campionato di costanza difficilmente troverebbe un competitore.

Quel primo e lontano ricordo d'amore ha conservato il suo incanto perché nessun altro l'ha sostituito o superato. Nella sua vita coniugale priva di palpiti lei pensa a tutto quello che l'altra donna le avrebbe dato: frutti da pomario favoloso, susulti da sedia elettrica, estasi da stupefacente. Il ramarico diventa una smania, se attribuisce ad uno stupido orgoglio la rinuncia a tanta felicità.

Lei fantastica: Essa ha rifiutato molte occasioni e si è votata alla purezza. Per chi se non per me? Ma io sono quello di allora, anche se ho famiglia, anche se sono trascorsi 27 anni. L'amore sfida i secoli e le catene.

Ma si', vada e le parli. Quella donna non ha ricevuto da lei nessuna cattiva azione; anzi, ha avuto una fedeltà che non ha riscontro neppure nella mitologia. Rivedendola, si sentirà ringiovanire; e ad una certa età queste cose fanno piacere.

E lei non abbia paura di

ricevere una scossa troppo violenta. Ha mai provato a ritornare dopo una lunga assenza in una città che le è stata familiare? La riconosce ma la trova diversa, perfino nella casa che ha abitato; (bimbi cresciuti, pareti sventrate, inquilini sconosciuti, una insegna luminosa, un tram che non c'era, un albero che non c'è più).

E' quella ma non è la stessa. L'orgasmo del primo momento si addolcisce nella tenerezza; e nella tenerezza s'insinua lo stupore, lo stupore di quell'orgasmo.

Ma si', vada e le parli.

Q. — Imbiancata appena diciottenne, incominciavo a tingermi. Ora ho cinquant'anni, la pelle giovane e fresca, ma non so decidermi a rimanere per un anno pezzata di bianco e nero come una zebra. Devo smettere o continuare per qualche anno?

R. — Lei chiede una proroga alla sua tintura come un soldato la chiede alla sua licenza, con la segreta speranza di ottenerla. Per farle piacere potrei dirle di sì, ma per farla piacere le consiglio di ritornare subito alla natura.

Lei è in errore quando crede che il trapasso sarà lungo e che nel frattempo i suoi capelli rimarranno chiazzi come il mantello degli Ulma Arlecchini. Un bravo parrucchiere le dirà che la trasformazione è immediata e che dalla mattina alla sera il suo specchio rifletterà due immagini diverse.

Se la sua carnagione è fresca e i suoi capelli sono perfettamente candidi, sembrerà più giovane e si sentirà più naturale, perché la tinta che ricorda i mobili del salotto o i rami della cucina deve, mi sembra, impacciare come una finzione.

Il buon gusto le suggerirà la pettinatura più adatta la quale non dovrà essere né troppo giovane ma eviterà gli arzigogoli delle architetture veneziane e le increspature dei venticelli moderni.

il buon consigliere

**CALZATURE
SOLO
NAPOLI**

CIRCOLO ITALIANO

Domani sera, il Circolo Italiano, alle ore 21, nella sede sociale in rua S. Luiz 72; offrirà un trattenimento danzante in onore degli artisti della Compagnia Lirica Italiana.

La riunione è patrocinata dal R. Consolo Generale d'Italia M. O. Comm. Giuseppe Castruccio e dalla sua gentile consorte Contessa Elisabetta.

Al trattenimento oltre le Autorità italiane ed i soci del Circolo Italiano con rispettive famiglie sono invitati i presidenti di tutte le associazioni italiane di San Paolo.

Non è prescritto l'abito di rigore.

* * *

JESUS GARCIA

"Reginetta della Primavera"

Dopo un simpatico ed animato concorso, gli studenti di S. Paulo, hanno eletta la "Reginetta della Primavera" nella persona della signa Jesus Garcia, studente nel Ginnasio "Guilherme de Almeida". E martedì scorso, nella magnifica sala rossa dell'Esplanada Hotel, ebbe luogo l'incoronazione della Reginetta, presenti e Autorità, molte persone della migliore società paulistana e moltissimi studenti.

Dopo la cerimonia dell'incoronazione, vi furono dei discorsi d'occasione, tutti applauditi, dopo i quali a la nuova Reginetta, si offrì una collana di perle.

La festa si protrasse fino a tarda ora della notte.

* * *

MESSA

Giovedì scorso, ricorrendo il 7.º giorno dalla morte dell'indimenticabile Carmine Pastore, i congiunti fecero celebrare una messa nella Chiesa del Convento del Carmine, in suffragio dell'anima benedetta dell'Estinto.

Vi parteciparono molti amici ed ammiratori, i quali vollero rendere un ultimo omaggio alla memoria di Carmine Pastore.

* * *

in treno
in tram
al mare
in casa
a letto
a tavola
a scuola
al bar
al caffè
al club
in campagna
in montagna
leggete
"novella"

fuori spettacolo

col parlare sincero e onorato,
sarai presto fritto e ingoiato.

Irvin Cobb, uno scrittore americano molto quotato a Hollywood, e che fu tra l'altro l'autore del penultimo "film" di Vill Rogers, "Il giudice", si è rovinato completamente la posizione in seguito a un discorsetto tenuto al pranzo annuale del Club degli scrittori di quella città. Nel suo discorsetto, dopo aver amabilmente parlato delle sue impressioni su Hollywood e sul mondo cinematografico, egli ricapitolò alla fine queste sue impressioni nei quattro aforismi seguenti:

1) lo scrittore cinematografico è un uomo che ha molta memoria per le battute spiritose, e spera che tutti gli altri non ne abbiano nessuna;

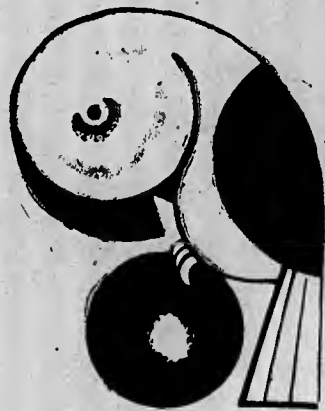
2) il direttore cinematografico è un signore che grida tutte le volte che ha torto. Per questo grida sempre;

3) l'attore cinematografico è un caro figliuolo che cerca di diventare qualcun altro, non essendo mai riuscito a essere se stesso;

4) il produttore cinematografico è una brava persona, che potrebbe fare la vita più bella di questo mondo, se riuscisse a capire che il pubblico è altrettanto ignorante di lui.

Il discorso finì tra un gelido silenzio.

HELLE'



* * *

CULLE

Sono nati, durante la settimana scorsa, in questa Capitale:

Gilberto Lavorado di Luigi — Francisco D'Elia di José — Nestor Tasso di Ernesto — Mario Romano Lodi del dott. Carlos — Rosemary Parisi di José — Ernesto Pastore di Vicente — Raynaldo Affonso Roperto di Carlo — Cybele Aida Colacioppo di Roberto — Margherita De Noce di Salvatore — Walter Moro Prepichino di Humberto — Gina Gippioni di Romolo.

* * *

COMPLEANNI

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno, in S. Paulo, i seguenti connazionali:

Edith Franchini — Edmondo Dini di Pietro — João Fiore di Angelo — Costabile Ippolito — Vicente Datria — Nena Di Napoli — Giuseppe Petracco — Rag. Gaetano Serricchio di Francesco — Matilde Della Casa fu Mario — Raimondo Pierini di Oscar.

DECESSI

Si sono spenti, durante la settimana scorsa, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Carmine Pastore — Prof. Angelo Amore — Carlo Defini — Giuseppina Cogo — Umberto Amore — Teresa Vita — Matilde Valpi — Oreste Piza — Mathilde Volpe — Antonio Sampaio — Serafino Panzani — Camillo Sciumbata — Domingos Stabile — Giulio Campaña — Rosa Monzoni.

LATTE e
"MANTEIGA"
VIGOR

I MIGLIORI
DI S. PAOLO

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti
DISEGNI E "CLICHÉS"

R. S. Bento, 5-Sb.

Tel. 2-1255
Casella Postale, 2135
S. PAULO

Nozze Bianco-Tarantino

glio del sig. Filippo Tarantino e di d. Paolina Tarantino. Il "Pasquino" porge alla coppia di novelli sposi i più lieti auguri di perenne felicità.



La sposa in abito nuziale

Sabato scorso si sono uniti in matrimonio, realizzando un bel sogno d'amore, la distinta e leggiadra signorina Teresa Bianco, figlia adorata del sig. Pasquale Bianco e di d. Francesca Bianco, col sig. dott. Armando Tarantino, fi-



Gli sposi subito dopo la cerimonia

NOBLESSE OBLIGE



— Sto per morire... presto, Battista, annunciatemi all'altro mondo...

La casseruola — per ragioni... foniche stretta parente delle casse... armoniche — per vecchi (mai chiariti) malintesi viveva sempre sui carboni accesi!

"CAMA COMODA NINI"
 Patentata e premiata con medaglia d'oro. E' igienica ed economizza spazio.
Colchoaria Guglielmetti
 R. VICTORIA, 847 TELEF. 4.4802

Omaggio a Carlos Gomes

Domenica scorsa, gli artisti della Compagnia Lirica del Municipale, hanno voluto onorare, con una bella e schietta manifestazione d'entusiasmo, il grande e famoso compositore brasiliano Carlos Gomes, l'autore dell'immortale "Guarany".

Presenti il Gr. Cff. Fabio da Silva Prado, Prefetto municipale, e la sua distinta consorte Contessa Marina Crespi da Silva Prado, fu deposta sul piedistallo della statua di Carlos Gomes, una magnifica corona di fiori freschi, con l'iscrizione "Omaggio a Carlos Gomes della Impresa Artistica Teatrale" mentre una banda intonava l'Inno Nazionale Brasiliano. Deposta la corona e cessata la musica, prese la parola Francesco Pettinati. L'oratore, attentamente seguito dall'uditorio che letteral-

mente gremiva la spianata, dopo aver rivolto un augurale saluto alle autorità ed al pubblico, tratteggia, con la sua abituale dialettica, la stupenda figura del grande compositore brasiliano.

L'opera di Carlos Gomes — prosegue Pettinati, — assume sempre nuove forme e nuovi spiriti; e mentre il tempo passa e le innovazioni della tecnica e le esigenze dei gusti si accavallano, diventa sempre più vasta e più solida. Sotto certi aspetti — agglunse l'oratore — l'opera dell'insigne musicista, per la decisiva influenza che ha esercitato ed esercita nella formazione della coscienza artistica nazionale brasiliana, per il suo alto contenuto psicologico, si accosta sempre di più, nel mito e nella storia, all'opera dei due

massimi eroi ed insuperati esponenti delle loro stirpi musicali: Riccardo Wagner e Giuseppe Verdi".

Interrotto spesso da grandi applausi, Francesco Pettinati, sempre con foga incalzante, chiuse la sua bellissima orazione con le seguenti parole: "Questa cerimonia non vuol'essere solo un omaggio all'autore del "Guarany", ma anche una dimostrazione di gratitudine e di affetto al grande popolo brasiliano".

Le ultime parole di Francesco Pettinati furono coronate da applausi entusiastici.

Dopo la solennità, il Gr. Uff. Fabio da Silva Prado invitò i rappresentanti delle autorità, gli artisti e varie altre personalità ad un "cock-tail" che fu servito nell'Esplanada Hotel.

epigramma-consiglio alle fanciulle

Un farmacista, piccola,
non devi mai sposare,
perché ti farà prendere
... molte pillole amare!

Non ti consiglio un Medico,
perché, sian bionde o nere,
le donne — é deplorabile —
le cura... per dovere.

Fanciulla, un impiegato
non lo sposar, ti avverto,
perché — molti lo dicono —
qualche "pratica" ha certo!

Talvolta un buon Dentista,
in amore é carino,
ma tal'altra ei ti pianta
per curare... un canino!

Con un Portier calcistico,
bimba, stai bene accorta...
ché s'é stanco, é probabile,
che ti metta alla... porta!

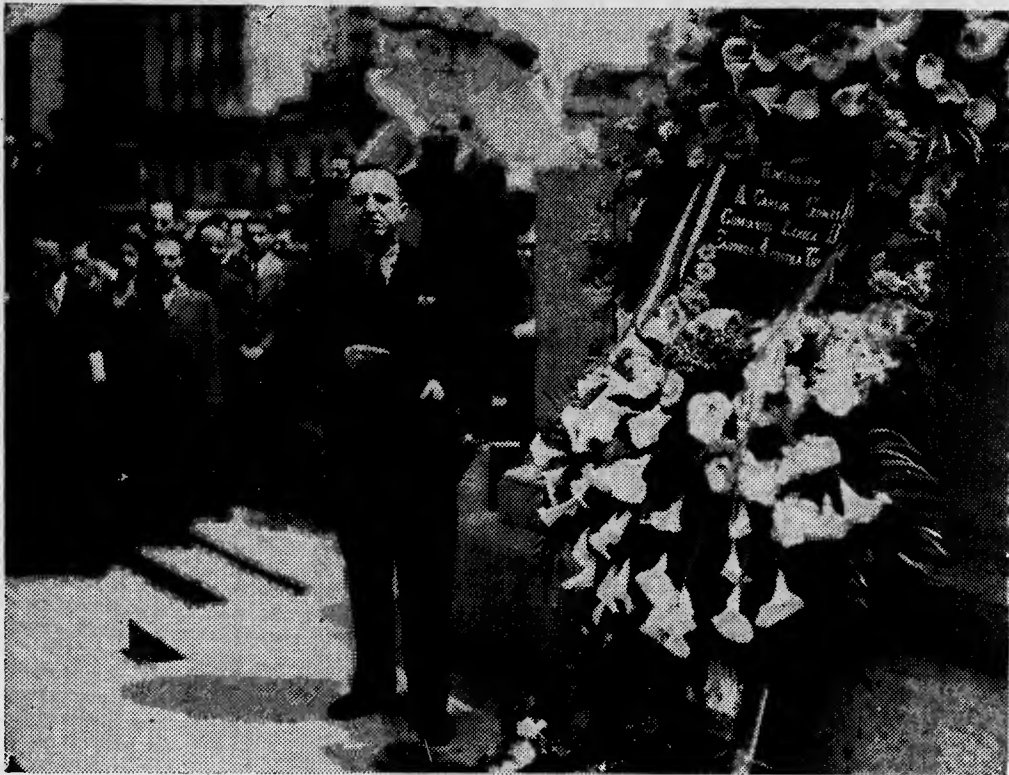
Col Callista é assai scomodo
l'amore... non ci credi?...
Lui, tant'é l'abitudine,
ti... toglierá dai piedi!

Un Direttor d'orchestra,
non amar fanciulletta;
con lui si scherza poco:
... fa filare a bacchetta!

Non ti prenda, fanciulla,
di un Poeta l'incanto:
se t'ama, poi finisce
per mettersi in un Canto!

Bimba, col Ferroviere
l'amor non devi fare:
ei cercherà ben presto
di farti... deviare!

Il Giornalista é amabile,
peró non ti nascondo
che ti calcoli, é facile,
... l'articolo di fondo!



Francesco Pettinati mentre pronunzia l'orazione

Dott. Guido Pannain

Chirurgo-Dentista

Ex-professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontologia
dello Stato di S. Paolo

RAGGI X

R. Barão Itapetininga, 79
4.º piano — Sala 405

Chiedere con antecedenza
l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2802

VOLETE FORZA E SALUTE?

BEVUTE



Ferro Chinato Italia

Fabbrica e domicilio:

Rua Manoel Dutra N.º 58-B

S. PAULO

Banco Italo Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques

Jockey - Club precauzioni indovinate



Con un programma veramente attraente il veterano Jockey Clube realizzerà domani nel Prado da Mooca un'altra magnifica riunione turistica settimanale. 9. interessanti corse verranno effettuate. Il premio "Barão de Piracicaba" é destinato a cavalli paolistani di tre anni. Brigh Star, Congelada, Urussanga, Uruoca, Jockey Clube e Bellegra sono i cavalli che si presenteranno per disputarsi questo premio e data la loro magnifica preparazione, si prevede una lotta emozionante. Il premio "Emulação" suscita un grande interesse negli ambienti turfistici.

La 1.^a corsa avrà inizio alle ore 13.30 precise e con qualunque tempo.

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri "palpites":

- 1.^a corsa: Orca - Tomy Boy - Wipe 14
- 2.^a corsa: Itala - Fada - Brusco 12
- 3.^a corsa: Ubay - Murrurio - Uracó 23
- 4.^a corsa: Brigh Star - Urussanga - Congelada 12
- 5.^a corsa: Rugol - Braz Cubas - Marcilegi 13
- 6.^a corsa: Arbolito - A-rauto - El Hornero .. 13
- 7.^a corsa: Organdi - Timely - Lagosta 23
- 8.^a corsa: Galles - Baguassú - Trenador ... 13
- 9.^a corsa: Suassú - Esp'im - Não Pode 13

STINCHI

A CASIMIRA
que tiver
EM CADA CORTE
esto marca

AURORA
FABRICA
TEM CÔR FIRME
não encolhe

— Scusi — disse timidamente il giovanotto, alla donna che gli aveva aperto la porta, — ci sono uomini in casa?

La donna rispose di no, che non c'erano uomini in casa.

— Voglio dire uomini robusti, uomini con sentimenti sportivi — fece il giovanotto.

— Non c'è nessuno — lo rassicurò la donna; — sono sola. Assolutamente.

— Benissimo — disse il giovanotto. — E dica un po': ci sono cani in casa?

No, non c'erano cani, fu la risposta.

— Voglio dire grossi cani da guardia... Ce ne sono? — chiese ancora il giovanotto.

— Le dico di no — rispose la donna; — non ci sono cani.

— Va bene. E, per favore, lei ha delle armi in casa? — domandò il visitatore.

— Armi?! — si stupì la donna.

— Sì, armi; dico: lei ha rivoltelle, fucili, pugnali od altre armi?

— Non ho proprio niente di tutto questo.

— Bastoni? Ha bastoni piuttosto nodosi?



ai tempi della cintura di castità



LUI — Vedi, nel Medioevo i mariti mettevano questi strumenti alle donne.

LEI — E le mogli che cosa mettevano ai mariti?

LUI — Le corna.

ESPLANADA HOTEL

PRANZO DANZANTE

Tutte le domeniche dalle 20,30 alle 24.

Prezzo, per persona, 15\$000

— Niente, le dico che non ho niente — confermò la donna, considerando con curiosità lo sconosciuto.

— Riepiloghiamo: allora qui non ci sono uomini robusti, non ci sono cani da guardia, e non ci sono armi.

— Appunto — fece la donna.

— Allora — disse il giovanotto con uno squisito sorriso, — le mostrerò una magnifica radio. Convenientissima. Può prenderla anche a rate, se vuole.



FRASI RIFATTE

— Ma no, ma, perché? — gli avevamo detto allarmatissimi.

— A quale scopo vuoi rovinarti gettando alle avidi folle queste tue perle preziose?

— Non lo so, ma io sono fatto così.

— Allora é proprio deciso?

— Irrimediabilmente. La drammatica scena si svolge fra noi e uno dei nostri più enciclopedici redattori, il quale si é messo in mente di rifare tutte le frasi fatte.

— Sono fatte da troppo tempo — dice — e bisogna svecchiarle.

— Ma in che modo??

— Aggiungendo appena qualche sillaba al principio della frase. Vedrete come ne esce nuova, verniciata, carrozzata in modo così moderno e aerodinamico da parere un'altra.

Così, per convincerci, ci ha presentato questo campionario:

- Il pediluvio universale.
- I telescopi della vita.
- Il pernambuco della chiave.
- Il passaporto di Genova.
- Il pantalone del deserto.
- La mastella cometa.
- L'elefante della trincea.
- L'ospedale della bicicletta.
- La conserva padrona.
- La motonave del deserto.
- Il parmigiano bifronte.
- Il profilo di Arianna.
- Il pomodoro della discordia.
- Il formaggio fiorentino.

f u m a t e

"atlantico"

prodotto della
"s a b r a t i"

M. P. C. (Micronde - "Pasquino Coloniale")

Attenzione! Attenzione!
Trasmettiamo la scena di due innamorati che vanno a fare un'ottobratura in campagna.

Stamo al primo minuto. I due innamorati sono sul tram che va in campagna. Sono carichi di pacchetti. Portano la colazione. Lei è sorridente. Lui la guarda languido. Lei mormora: "Non vedo l'ora di arrivare in campagna". Lei è mali-



CABELLOS
BRANCOS
QUÉDA
DOS
CABELLOS

**JUVENTUDE
ALEXANDRE**

ziosa. Dice: "Per darmi un sacco di baci?". Lui dice: "Sì, ma...". Esita. Lei dice: "Ma?". Lui riprende: "Ma anche perché...". Esita di nuovo. Lei dice: "Ma anche perché?". Ecco... ecco che lui parla. Dice: "Non vedo l'ora di arrivare in campagna per fare...". Lui esita ancora. Lei lo incoraggia. Dice: "Su, parla!". Dice: "Per fare pipì?". Lui sorride. Dice: "Hai indovinato".

Ecco che il tram si ferma. In questo preciso momento i due innamorati scendono dal tram. Si avviano per la campagna. Lui si ferma. Si guarda intorno. Non c'è nessuno. Lei dice: "Va, tesoro, non fare complimenti". Lui dice: "C'è poco da fare complimenti". Dice: "Un altro po' crepo". Ecco che lui si allontana. Va verso un albero. Eccolo che sparisce dietro l'albero. Passano pochi secondi. Ecco che lui ritorna verso la ragazza. Appare molto soddisfatto. E'

sorridente. Dice: "Ah!". Dice: "Non ne potevo più!".

I due innamorati camminano. Lui le passa un braccio intorno alla vita. Lui... Attenzione! In questo preciso momento lei fa uno strillo. Dice: "Impertinente!". Dice: "Le mani a posto!". L'azione è stata velocissima. Ecco che lei tenta di chiudersi in difesa, ma la classe eccezionale di lui prevale. Ecco infatti che il giovanotto cerca di abbracciare la ragazza. Lei tenta di allontanarlo ma molto debolmente. Sembra anzi che lei voglia abbozzare. Ecco che abbozza. Magnifico! I due innamorati si sono baciati con trasporto. Trasporto eccezionale! Trasporto vantaggioso! Non chiedete un vermouth! Chiedete un trasporto.

Ecco che i due innamorati riprendono il cammino. Lui indica un albero. Dice: "Mettiamoci sotto a quell'albero". I due innamorati vanno ora verso l'albero. Ecco che... Attenzione! In questo momento lei si mette a correre. Dice: "Acchiappami se sei capace!". Lui dice: "Ma piantala!". Dice: "Non mi va di giocare!". Dice: "Mi va solo di darti tanti baci!". Ecco che lei si ferma. Lui l'afferra e la attira a sé. Azione pregevolissima per stile e rapidità. Bel colpo. In questo preciso mo-

**ALFAIATARIA
"FULCO"**



Finissime confezioni per uomini
MANTEAUX
e TAILLEURS
R. Lib. Badaró, 42 - 2.
Sala 15 - S. PAULO

ONZE PREDIOS MARTINELLI!



**ÉIS A PROPORÇÃO DO BLOCO QUE
OBTERIAMOS SE AMONTOASSEMOS OS
101.206.440
DE GARRAFAS DE PRODUCTOS ANTARCTICA VENDIDOS EM 1935**

ANTARCTICA

Os números provam a excellencia das suas bebidas

mento il giovanotto abbraccia la ragazza. La stringe. La stringe ancora. Dice: "Sediamoci!". Dice: "Qui staremo magnificamente". I due innamorati si sono messi a sedere. Si guardano con tenerezza. Il giovanotto parte deciso all'attacco. Il suo braccio destro stringe la vita della ragazza. Ecco che lui tenta di rovesciarla indietro. Lei resiste. Dice: "No!". Dice: "Questo poi no!". La ragazza oppone ancora resistenza. Tuttavia si capisce chiaramente che nulla può opporre alla migliore classe di lui che in questo preciso istante... Attenzione! Il giovanotto, dicevamo, ha la meglio sulla ragazza che cede... Sì... Sì... Cede. E' evidente che cede. La ragazza è provata dallo sforzo. Mormora: "Cattivo!". Mormora: "Cattivaccio!". Dice: "Non voglio!". Dice: "Dopo, che penserai di me?". Ecco che s'ha per... Un momento. Ec-

co che p'ove a diretto. Pioggia eccezionale. Pioggia vantaggiosa. La ragazza dice: "Scappiamo!". Si alza. Fugge. Il giovanotto la segue per i campi in cerca di un rifugio. Il giovanotto mormora parole di dispetto. Dice: "Doveva piovere proprio sul più bello!". Dice: "Che fregatura!".

Fine della trasmissione.

La vostra casa!



Rua J. Bonta 49
S. Paulo

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

"Ai tre Abruzzi"
FRATELLI LANCI
Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.1 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115



FACCETTA NERA: — Ah! Se mi prometti di portarmi in America ad assistere alle Olimpiadi della "A INCENDIARIA", "ESQUINA DO BARULHO" lascerò volentieri la mia patria e verrò con te...
(Indirizzo: non è necessario).

Una Signora Magra esposizione di pittura

Ingrassa 5 ch ili in 35 giorni

Tutti gli uomini e le donne deboli
Tutti gli uomini e le donne nervosi
Tutti gli uomini e le donne magri



Possono fortificarsi, ricuperare la loro salute e aumentare di peso in 30 giorni, usando le Pastiglie McCoy, di olio di Fegato di Merluzzo, quattro volte per giorno. Si prendono come caramelle. E quali miracoli queste Pastiglie hanno già operato! Tutti sanno che l'Olio di Fegato di Merluzzo è il più potente ricostituente che esista per ristabilire le forze e la salute, ma il suo sapore è così ripugnante che oggi tutto il Mondo preferisce le Pastiglie McCoy, ricoperte di zucchero che lo sostituiscono vantaggiosamente. Compri una scatola in qualsiasi farmacia. Il denaro sarà restituito a qualsiasi persona magra che, alla fine di 30 giorni, non sia ingrassata da 2 a 3 ch'i.

Ogni pastiglia McCoy contiene la quantità, scientificamente necessaria, di Vitamine "A" e "D" per ottenere tutti i benefici del più puro Olio di Fegato di Merluzzo liquido.

Resterà aperta ancora per una quindicina di giorni l'esposizione di pittura del sig. Rodolfo Weigel a rua José Bonifacio, 199.

Questo pittore che si presenta per la prima volta al pubblico di S. Paolo, ha destato fra i competenti vivissima ammirazione e interesse, per la ottima esecuzione tecnica dei suoi lavori, nonché per i soggetti indovinati che tratta con perfetta ed agile tecnica e con singolare proprietà di colori, segni inconfondibili di artista di non comuni possibilità.

Specialmente abile nei quadri di ambiente il sig. Rodolfo Weigel, dimostra una rara capacità nell'afferrare le caratteristiche tipiche dei vari paesi e presenta (tolti alcuni lavori che dimostrano un'esecuzione affrettata, come *Luar de Guanabara* (Rio) e *Oasis de Saucos* (Argentina) ottime tele su Rio, São Paulo, Argentina, Chile ed Austria.

La rapida vendita dei migliori quadri, ed il cartellino di riserva apposto ai migliori che rimangono indicano che il sig. Rodolfo Weigel si è imposto al pubblico di S. Paolo non per effetto di pubblicità ma per vera capacità artistica preparandosi fin d'ora per le sue possibili future esposizioni un esito molto più soddisfacente e di maggior ripercussione.

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

ANALISI CLINICHE

Piazza Princesa Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)

Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

BENEDETTI

Barão de Itapetininga

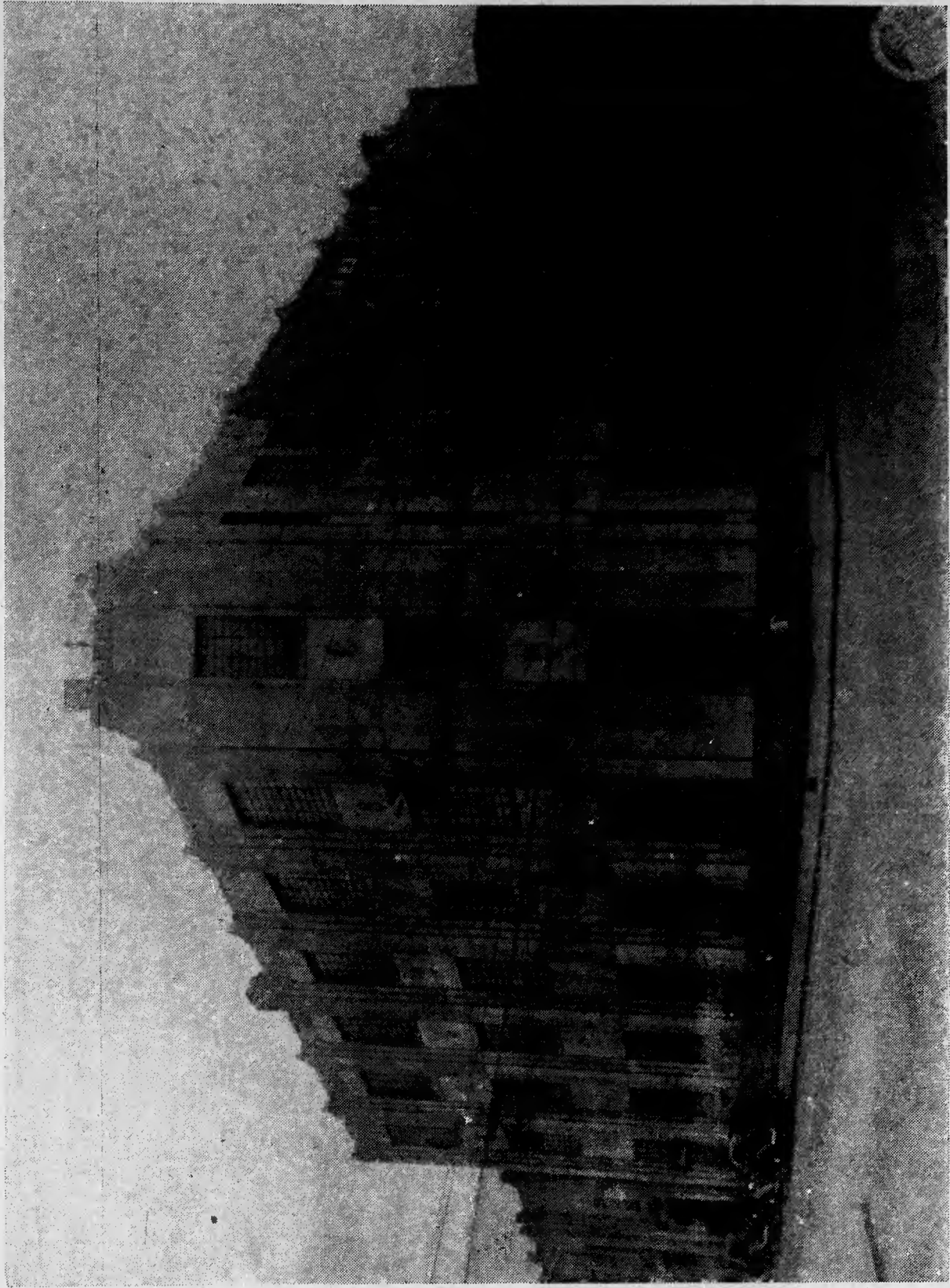
N.º 198

Telef.: 4-3395

Casella postale 3295

ANTICHITA' - QUADRI
- OGGETTI DI ARTE -

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE



PROSPETTO DEL GRANDE STABILIMENTO "SOUZA NOS CHESE — COMMERCIO E INDUSTRIA S. A.",
IN RUA JULIO RIBEIRO N.º 33.

CAPPELLO ELETTRICO

Le sorti di quella Compagnia di Cappelli ed altre cose elettriche, in completa e veloce decadenza, confermano il proverbio: la farina del diavolo, nonché quella di Argante Fannucchi, se ne vanno tutte in "farelo". Mentre l'incarame-lato "caipira" porta a spasso oltreoceano la sua esuberante cretineria, l'Adolfo Menjou va ricevendo le sue prestazioni, che distribuisce scrupolosamente tra le tessitrici e stessitrici di più o meno consueti lane. Così è la divina provvidenza! Quegli che chiude l'occhio fraterno e incarame-mellò quel' coniu-gale — ora è giusto che non ci veda più da nessuno dei due. E quell'altro che dal pelo trasse le palanche — ora è giusto che ne' pelo si smarrisca. Il saggio, rimane impassibile al traguardo del Destino, pronto a ridere. Perché sa che riderà molto.

PALESTRINO — Se avete acquistata una poltrona allo Stadio, avete fatto un affarone. Precisiamo: non avete soltanto adempiuto ad un dovere, ma avete fatto un affare. Un'altra iniziativa che va secondata, poi, è quella del Tennis, alla quale infaticabilmente operoso, presiede quel buon italiano ed ottimo palestrino ch'è il Rag. Enrico De Martino.

MARTUSCELLI — 500. **ME CANICO** — Nel gioco d'artificio degi' affari della Fiat sta per scoppiare un'altra bomba. E questa, più "satirica" dell'ultima...

MONDANO — Noi avevamo previsto che la manifestazione al dott. Raffaele Parisi, Presidente del "Palestra", sarebbe stata imponente. Dalle prime liste di adesioni potete constatare che non ci siamo ingannati.

FU TURISTA — Anche noi siamo stati di quel gruppo di ineffabili fessi che si recò al Casino Antartica (il Sant'Anna venne negato per ragioni di prudenza!) per sentire il discorso di Filippo Tommaso. La nostra più grande delusione — maggiore di quella che provarono in séguito, alle scialbe parole del decadente scrittore, quelli che ebbero lo stomaco di rimanere — fu quando, all'entrata, dei poliziotti ci palparono tutti in una ineludibile perquisizione. Noi, com'è notorio, non andiamo armati che della nostra temeraria penna; perciò, quando ci sentimmo ai fianchi, come tante sguardinelle, le vecchie mani dei "secretas", non ci impressionammo. Pensammo che le armi proibite fossero le rivoltelle, le bombe a mano, le mitragliatrici, i siluri, i ginnotti, i cannoni Bertha ed altri gingilli da salotto. Bisogna convenire che simili ordigni e macchine sono assolutamente inadatti per un teatro di tavole come l'Antartica, e

piccola posta

perciò non ci meravigliammo minimamente.

Ma quando ci si offrì il destro (e meno male che ci rimase il sinistro) di constatare che le armi proibite non erano i cannoni, i lanciatiame, le mitragliatrici, le bombe a mano o le rivoltelle — ma i cavò'i, i pomidori, gli abracaxi, ed altri innocui vegetabili — il più nero sconforto ci pervase!

Come! Marinetti, il funambolico, acrobatico, elettrodinamico, aerodinamico, artedina-mico, patriodinamico, clerodinamico, polipolitico, proteimagnetico, poliaccademico Marinetti, l'ortofilo più furibondo del mondo, incarica i poliziotti per sequestrare quei pomidori che sempre costituirono il contorno più succoso delle sue pietanze oratorie? Marinetti protetto dai poteri costituiti contro il cavolo, che fu sempre il suo vero alloro?

Il nostro disgusto fu così grande che ce ne tornammo indietro mogi mogi, rinunciando con tristezza alle ulteriori sorprese dello spettacolo oratorio.

Il quale, come ci riferirono, fu poi quella patacca — sintesi che nemmeno tutti i giapponesi di Osasco messi assieme sarebbero capaci di produrre.

LETTORE — E Serio, nel rendiconto, gli ha fatto un cappello!

ALTRO LETTORE — Ed anche quell'altro equivalente carciofo di Beota, nello stesso resoconto, gli ha fabbricato un a'tro cappello.

RAMENZONI (TUTANKAMEN) — Alle falde dei cappelli! Immaginate che quello di Beota chiudevà il ghirigoro con un "suadente segreto".

Suadente segreto? Segreto suadente?

Il primo "Suadente Segreto" che incontro, parola d'onore, lo spedisco ad un fabbricante di romanzi del tempo d'oggi, per farmene fare un pappagallo preciso preciso, senza parola, ma con la psittacosi — che vi pigli a tutti quanti!

PESCE — In mano — l'apparecchio! Marinetti rilevato per Nord — Nord quarta a Nord Est — Nord Nord Est — Nord Est quarta Nord — eccetera eccetera eccetera per tutti e 32 i venti della Rosa dei medesimi. E quando uno spettatore osservò ch'era tempo di finirla col magnesio, Filippo Tommaso, sospendendo la conferenza, intervenne e disse: — Ma sì! Lasciatemi fotografare! Non vedete com'è sono vezzoso?

E Goeta gli fa il Cappello! Ma lo fa sul serio?

Anzi, lo fa proprio sul "serio"!

Un cappello, sul serio — forse per far prendere quello a questo.

Sarà?

Suadente Segreto!
LETTERATO — Appena vi capita fra le dita un Suadente Segreto, un piccolo Segreto Suadente, un Segretino Sua dentino — mandatecelo per pacco postale.

Senza badare a spese.

COLONIALE — Noi sop-

A. CARDOSO
• Comunica ai suoi amici ed alla sua distinta clientela il trasloco del suo stabilimento commerciale di Ombrelli, Parasoli e Baioni, denominato **AO PARAQUEDAS**, da Rua João Briccola, 2-D per Rua Libero Badaró, 17 (prossimo all'angolo dell'Avenida São João, dalla parte del Largo São Bento), dove continuerà agli ordini della sua distinta clientela e dei suoi amici. Tel. 2-1751.

portiamo tutto — ma la non adesione al Numerissimo (N. P. 36) è intollerabile! Chi non aderisce è un Ugonotto, e noi stiamo preparando accuratamente una bella bellissima Notte di S. Bartolomeo!

ECONOMICO — Ci costa un occhio, questa nostra carta. Ci costa un occhio, ma, convenitene, è veramente bella. Ci voleva!

GIOCATORE — Ma'arazzo, Crespi, Ugliengo, Marinangeli e Morganti: Poker di Assi. Argante Fannucchi, Michele Finoni, Romano Farmaceuta e Beppe Sinisgal: Poker di Fessi.

Nino Suadente Goeta Segreto, Vincenzo Serio, Enzo Santalucia Ellevù Giovannetti e Angiolino Poci: Scala Incastata.

ABBONATO — Mudou-se? Favorisca il nuovo indirizzo! Se lei ha cambiato casa, fin quando non ci comunica il nuovo indirizzo, il suo recapito rimarrà per noi un "suadente segreto"!

DURO — Ora avrete "imparato" che quei medesimi sono dei bei tipi. Dopo di averlo derubato da vivo, cercano di portargli via i quattrini anche da morto!

ASSOCIATO — Ma no! Ma no! Che antitalianità della Bidú! Quale corrispondenza carioca! Che preferenze parziali! L'irritazione lodigiana deriva dal rifiuto di un semplice pa'chettino. — Scusi, mi potrebbe fornire un palchetto? — Mi rincresce, ma l'abbiamo già dato al "Pasquino": per la Colonia basta. — Ah!, mi rifiuta un palchetto? Uno? Uno solo? Ebbene, gliela farò vedere io!

E "arriva" la corrispondenza carioca contro Bidú e l'Impresa.

Il suadente segreto teatrale della "Fanfulla", è tutto qui.

AMICO CILIEGIA — State attento: se ci mettiamo anche poi a buttare per terra scorze di banana, gli istituti ortopedici faranno affari d'oro!

LITHOBILINA

RENOVA-LHE O FIGADO
"ELEKEIROZ" S.A.
SÃO PAULO CAIXA 255





prontuario

I MALI DELLE DONNE

1. — Non c'è nessuna cosa capace di far venire, o anche di far passare di colpo, l'emicrania e il mal di ventre a una donna, come un cappello nuovo.

Tutto dipende dal fatto se il cappello nuovo sia suo, oppure sia di una sua amica.

2. — Qualche clinico afferma che una donna sviene, durante una scena violenta col proprio innamorato, soltanto se abbia le scarpe di due numeri più piccole del suo piede.

Questo non è niente affatto vero.

Molte volte una donna cade in deliquo, durante un bisticcio d'amore, soltanto perché — sempre per quella famosa faccenda della linea — ha pranzato con una fetta d'arancia, un grissino e mezza carota lessa.

3. — Rifletti che, moltissime volte, tutto il male di una donna non deve ricercarsi altro che nel bene di qualche sua aborrita rivale.

4. — Spesse volte le donne fingono una indisposizione improvvisa, affinché l'uomo che ha in custodia la loro vita ed i loro capricci, divenga più tenero con loro e le circondi di premure e di carezze.

Tali donne sono come quei cuccioli dal pelo incerto e dagli occhi lagrimosi che tutto in un momento si mettono a sedere sul marciapiede e aspettano che il padrone li pigli in braccio.

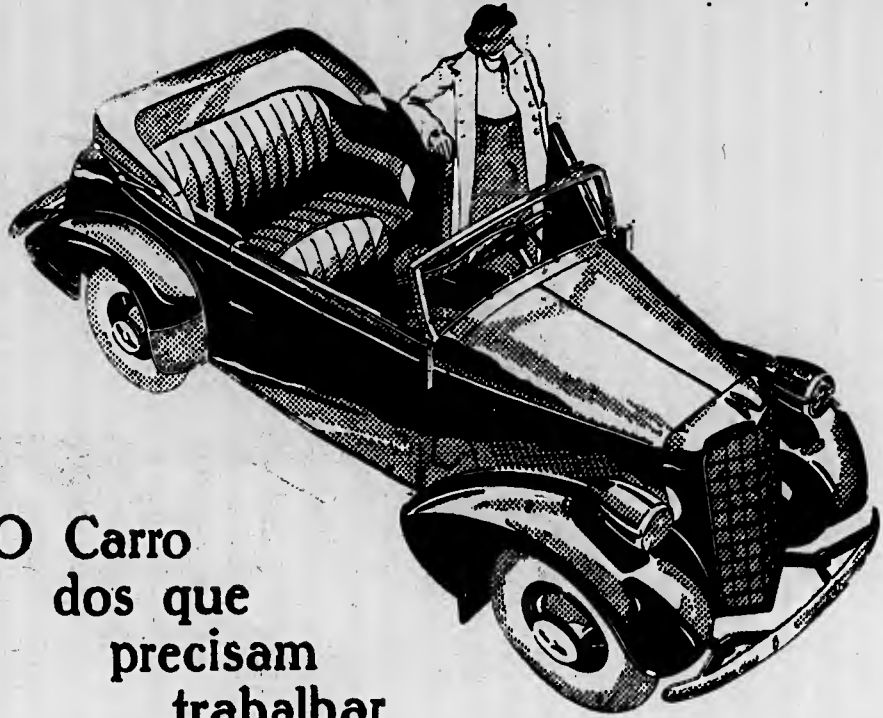
5. — Gratta il male d'una donna qualsiasi, e troverai la pelliccia.

6. — Di tutti i mali conosciuti dall'umanità, l'amore è l'unico male di cui la donna soffre senza lamentarsi.

7. — Non affliggere mai le donne con eccessive tenerezze.

Le donne sono come certe piante di serra, che a curarle troppo si finisce col seccarle.

O novo OPEL 4 e 6 cilindros



O Carro dos que precisam trabalhar

Reunindo os ultimos aperfeiçoamentos, da technica automobilistica, o **NOVO OPEL 1936** oferece o maximo conforto, utilidade, elegancia e economia pelo minimo preço. E' o carro mais barato da sua categoria, embora fabricado com material de grande resistencia, escolhido scientificamente.

CARACTERISTICAS DE TODOS OS TYPOS: Acção de joelhos. Transmissão de 4 velocidades. Systema electrico Bosch.

Theodor Wille & Cia. Ltda.



LARGO DO OUVIDOR, 2
Telephone: 2-8822
SÃO PAULO

AV. RIO BRANCO, 79-81
Telephone: 23-5947
RIO

8. — Molte volte il male dell'indifferenza di una donna si cura con un bacio.

Con un bacio dato ad un'altra donna.

9. — Più una donna sarà stufo di te e del tuo amore, più frequentemente ella ac-

cuserà dei malesseri e dei dolori, più o meno immaginari.

Perché la donna possiede sempre in misura ragguardevole quella dose di ipocrisia che le permette di accusare altri per non accusare se stessa.

10. — La donna è una creatura talmente strana ed ipersensibile, che talvolta, riesce a trovare perfino nel male la propria felicità.

Specialmente nel male altrui.

Nino Cantaride



dialoghi d'attualità

FIGLIO — Papá, aiutami un po' tu a dipanare questa matassa, perché io non ci capisco più niente.

PADRE — Cosa ti accade, figlio mio? Tu lo sai che se qualche dubbio ti assale, io son qua per darti i dovuti schiarimenti.

FIGLIO — Appunto, papá. Io non capisco bene per qua e motivo Marinetti abbia parlato all'Antarctica. Voglio dire: se ogni azione umana si propone un fine, quale fine s'è proposto Marinetti con la sua conferenza?

PADRE — Ma é chiaro, figlio mio. Tu sai bene che Marinetti é il campione massimo del futurismo mondiale. Adesso tu devi sapere che canone principale nelle tavole del futurismo, si é ben quello di agevolare ogni dissidio internazionale per farlo sfociare nella guerra. "Santa Guerra, grande igiene del Mondo!" dice il futurismo.

FIGLIO — Ed é per questo, allora, che Marinetti parlando magnificava il valore del soldato italiano di fronte alla codardia etiope? E quella bolgia infernale del Tembien, papá, é stata voluta, allora, per questione esclusivamente igienica?

PADRE — O Dio! Non soltanto per questo. Ma il futurismo sostiene che é assolutamente impellente il dovere di smantellare ogni avanzo del passato, perché come tale non può più interessare l'avvenire.

FIGLIO — Papá, scusami, ma io non ho ancora le idee ben chiare. Se non erro l'avvenire non é cosa che si possa intendere nel senso assoluto. L'oggi é il domani d'ieri come sarà l'ieri del domani. In riferimento, poi, ad un popolo ed alle sue età (origine, svolgimento, decadenza), l'avvenire é qualche cosa d'inconsistente, in quanto, — corsi e ricorsi di G. B. Vico, — noi in ogni momento non sappiamo mai se quello che noi chiamiamo avvenire, dando a questa parola significato di perfezionamento, corrisponda ad un miglioramento o ad un peggioramento del presente.

PADRE — Bravo figlio. Lodo in te questa capacità discernitrice che fa molto onore alla tua intelligenza, ma vedi, alle volte la vera intelligenza consiste proprio nel non averne, o per meglio dire, nell'agire come se se ne fosse sprovvisti.

FIGLIO — Allora Marinetti potendo parlare ad un abissino, prima dello scatenarsi della guerra, gli avrebbe detto presumibilmente: "O tu ti civilizzi come voglio io o io ti accoppo".

PADRE — Questo non te lo saprei dire. Certo si é...

FIGLIO — ...che se la Germania e la Turchia o un'altra qualunque nazione si ripromettesse di agire contro la

Danimarca, come l'Italia ha agito verso l'Etiopia, la coerenza del pensiero futurista porterebbe Marinetti a non poter condannare l'atto.

PADRE — Aspetta un momento. E la forza dove la metti, tu? Tu potrai avere ragione filosoficamente finché vuoi, ma non dimenticare, figlio mio, che l'idea ha inventato il cannone per distruggere l'idea.

FIGLIO — Ho bell'è capito. In ultima analisi Marinetti ha fatto la conferenza per propagandare il suo eroismo e per fare bella mostra della sua oratoria (per me inesistente) presso un pubblico che altamente se ne infischia.

PADRE — Vedi, figlio mio, queste tue sono delle conside-

razioni che non devi comunicare ad alcuno. Hai ragione tu, quando pensi come pensi, ma a che ti giova manifestare con sincerità e con giustizia il tuo pensiero? A niente, proprio a niente. Anzi dico meglio, ti giova a farti sciupare molte simpatie e molte amicizie, che sapientemente coltivate favorirebbero la tua sistemazione sociale.

FIGLIO — In altri termini, tu papá, ameresti constatare che tuo figlio sa condire le sue azioni con un pizzico d'ipocrisia.

PADRE — Orribi e cosa, figlio mio. Ma la sincerità, credimi, non é fatta per aiutare la gente a progredire.

FIGLIO — Ho compreso, papá mio. Io mi riprometto di

costituirmi la gioia di papá. **PADRE** — Grazie, figlio mio, sei troppo intelligente perché io possa temere il contrario.

Tu sai, tornando a Marinetti, che costui é autore pregiato di molti libri. Uno di questi porta il seguente titolo: "Come si conquistano le donne e si seducono gli uomini".

FIGLIO — Sì, sì, che conosco questo libro. V'è un punto in cui Marinetti dice testualmente: "...per riuscire a conquistare una donna occorre la capigliatura meravigliosa di Bruno Corra e la calvizie elettrica di Marinetti!"

Quando io lessi questo brano, ricordo, fui automaticamente indotto a rilevare, sulla copertina, il nome dell'autore. E naturalmente rilessi il nome di Marinetti. Che spassoso!...

PADRE — Ma a questo fatto tu non devi dare soverchia importanza. Questi rilievi, che ad un occhio inesperto, potrebbero costituire dei néi, non sono in fondo che... i capricci di poeta. Se anche fossero de'le manchevolezze, bisognerebbe loro perdonare per il bene e per il ristoro che danno all'umanità con le loro poesie. Immagini tu la vita senza poesia?! Una ben lugubre cosa, veramente!

Un'altra volta il Partito Futurista Italiano pubblicó e lanciò in Italia un manifesto per protestare contro il tango e contro il Parsifal.

FIGLIO — Ricordó di aver letto anche quello. Battagliando contro il tango ad un certo punto il manifesto diceva testualmente così: "Abbasso l'e diplomazie della pel'e. Evviva la brutalità d'una possessione violenta esaltante e fortificante!... Un ginocchio fra le coscie?!... Suvvia, ce ne voglio un due!..."

PADRE — Basta, basta. Che cosa sono queste brutte reminiscenze. Certe cose si leggono solo per ammirare la forma d'arte, ma, poi, una volta lette si debbono passare immediatamente al dimenticatoio.

FIGLIO — Insomma, per concludere, noi, ascoltata la conferenza di Marinetti, dovremo sostenere che senza la sua presenza alla "28 Ottobre" non ci sarebbe stata la vittoria del Tembien e senza quest'ultima sarebbe mancata la vittoria italiana in Abissinia.

PADRE — Precisamente. Ma soprattutto bisognerà, da buoni italiani, affermare che Marinetti é un Poeta-Soldato come pochi ce n'ha il mondo universo e che con simili uomini una nazione può esser sicura del proprio brillante avvenire.

FIGLIO — Hai proprio ragione tu, papá mio. Ed io non voglio mica fare la figura del fesso, io!

3 OFFERTAS!
vantajosas!

CAMISAS
Popeline superior
22\$⁸⁰⁰

CAMISAS
tricoline
23\$⁸⁰⁰

CAMISAS
finas
c/ 2. coll. duros
34\$⁸⁰⁰

PREÇO FIXO

S. Paulo:
Direita 129
Arouche 211
Caixa postal 1413

Santos:
G. Camara 9
Caixa postal 356

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA, C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPENSABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI, E CHE POSSIEDE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

— o IN "GARRAFÕES" E MEZZI LITRI o —

TELEF. 2-5949

N. P. '36

I CASI SONO DUE

Caro lettore, se tu pensi, sei (*cogito ergo sum*), e se sei, i casi sono due: o sei italiano, oppure no. Se non sei italiano te ne fregghi, ma se sei italiano, i casi sono due: o nutri nel tuo cuore sentimenti d'italianità, oppure no. Se questi sentimenti d'italianità sono assenti nell'animo tuo te ne fregghi, ma se tu ami sul serio la tua Patria, i casi sono due: o ci tieni a questa forma di propaganda d'italianità (che è la stampa), oppure non ci tieni. Se non ci tieni te ne fregghi, ma se ci tieni i casi sono due: o lo sai come fare per incrementare tale propaganda o non lo sai. Se lo sai te ne fregghi (perché non avrai bisogno del nostro suggerimento) e se non lo sai, i casi sono due..... no, in verità, stavolta il caso è uno solo. Ed eccotelo bello e servito.

— Non appena ti si presenta il nostro agente di pubblicità, per chiederti la réclame per il nostro Numerissimo, (N. P. '36), non fartelo sfuggire. Bada bene, bene bada.

Tu lo sai, o lettore, che la Patria dobbiamo tutti servirla in umiltà, ognuno come può e quando può.

Mazzini, l'anteponeva alla famiglia ed allo stesso Iddio.

E quando tu avrai concesso il tuo annunzio al nostro Numerissimo, noi ti possiamo assicurare che la Patria si riterrà soddisfatta, non si lamenterà di te e chiuderà un occhio su quello che potrebbe costituire il tuo lato debole (o padre).

Ascoltaci, o lettore, di peccati tutti ne abbiamo; e la pace e la tranquillità domestiche son cose troppo care perché si possano barattare negando un miserabile annunzio.

(E' chiaro che il nostro monito non si riferisce che al rimorso che sempre rimane quando non si è compiuto un dovere).

Uomo avvisato... fa buon brodo.

CANZONE DI NAPOLI

Impresa N. VIGGIANI

O G G I — ALLE ORE 20 E ORE 22 — O G G I

VARCA NAPULITANA

E ATTO DI CANZONI

DOMANI, ORE 15: 'O MARENARO

DOMANI — ORE 20 E ORE 22:

VARCA NAPULITANA

LUNEDI: 'O MARENARO

MARTEDI — RECITA DEI PORTIERI CON

SURRIENTO GENTILE

TEATRO BOA VISTA

MAPPIN STORES
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

Buone Scarpe

richiedono

Buon Lucido!



IL buon lucido è ciò che può dirsi l'“anima” delle scarpe! Conservandole permanentemente lucide, trasmette loro maggiori e migliori condizioni di durabilità.

Tra i buoni lucidi per scarpe, “NUGGET” di fabbrica inglese, è la marca di maggior prestigio in tutto il mondo. Non contenendo acidi e producendo l'effetto di una creme, il lucido “NUGGET” conserva le scarpe, rinnova loro il colore, le rende morbide e dà loro una lucentezza di specchio.

Nei colori: Marron-chiaro, Marron-medio, Marron-scuro, Nero, Bianco e Azzurro. Scatola: (4 grandezze):

5\$500, 3\$500, 2\$000 e 1\$400

LUCIDO INGLESE

NUGGET

In vendita da

Mappin Stores

esporte em pilulas

ARTIGO DE FUNDO.. PRO' FUNDO...

Liga Paulista e Apea estão fazendo como o Pintacudo e o Marinoni: apostando quem é que anda cada vez mais pra' traz. Essa interessante "gara" inéphistophelica, não "xi xabê" onde vai parar. Talvez no viúagre, porque o destino dos orelhudos, que gostam de empacar na estrada larga da burrice, é enxergar navios em meio ao nevoeiro. E Marinoni, como os cathedraicos estão cansados de saber, banca o "runner-op" do Pintacudo e se deixava ficar na ribeira sem a lanterninha vermelha. A fama é um caso sério. Quem com ela deita na cama e amanhece... corre o perigo de sair desgrolhado, á procura do chinello e do va-pô... de flores artificiaes. As-sobiar nú e de mãos nos bolsos é o que a Liga de cobre e chumbo faz e... si não fosse "a nostra Palestra invicta"... adióis mis sueños! Afinal de contas "la blanco-verde" garante a zona. O que seria da Liga se não fossem os "partiquitos?" Na certeza iria pentear macacos e coçar sarnas em loja de louça com o rabo a servir de espanador.

O estadio que o Palestra está construindo — monumento a exaltar o valor da brava gente (longe vá temor servir, como diz o grandissimo poeta Micchia dei Note) italo-paulista só elle serve para dar á Liga de chumbo... sem "cobres" um valor com que ella até hoje nunca souhou.

Isto, caros leitores, não é partidarismo. Nunca gostei de cobrir a phantasia com o manto diaphano da verdade. Vocês me conhecem de sobra. (Caramba, se ustedes non no conoquem que me vá a conocer? O Papa ou o Mustafá Pachá?) A minha penna esteve sempre ao dispor da justiça das causas justas — como já disse-ram os meus collegas de far- ras jornalisticas Rago e D'... amato, e o inconfundivei Pimenta Neto, vulgo Peperone senza aceto (tradução literal do amharico).

Estou adivinhando que os meus heroicos, pacientes, martyrisados ouvintes já estão bocejando com a minha prosa á Kant ou Dostoiowsky. Desii-go, portanto o microphone e desejo-lhes um amigavel "buona sera".

(Nota da red. — Este artigo nos custou caro e talvez nos váe custar mais caro ainda... Pertence ao nosso eximio collaborador Capo D'Alho sem dente que o escreveu em estado cataleptico, sob a influencia de prof. José Mars).

O JUVENTUS... ENVILHECEU

Quem diria, minha nossa santa protectora da mocidade! O Juventus apanhar tanto que até ficou de cabellos brancos... e de pé. A historia foi assim: O Palestra entrou em campo. O Juventus veio depois. Caspitê, branco contra vermelho! Logo que o jogo começou o Carnera assustou o Nick (Carter) e o Begliomine mandou o Jurandyr descançar porque não adiantava se incommodar. O "negrinho" foi tomar um sorvete lá fóra e quando voltou os Juventinos ainda estavam dormindo sobre os louros da victoria passada. Como, porém, casca de tatu não é traveseiro, nem molho inglez é "dejeuner" dansante, os vermelhos já estavam com duas bolas lá dentro. Caramba! Gigino e Moacyr quando scismam, scismam mesmo. Era cada chute que fazia estremecer a Avenida Agua Branca... e a Moóca.

No segundo tempo, quando os verdes quiseram ludiar de facto do Setalli, o juiz Abdalla Jorge Kemal Miguel, com pena dos coitadinhos, deu-lhes um goi de mão beijada... O Palestra não "estri-lou" e o Moacyr acabou pondo mais uma vez o couro no Dudú-Dadá, no Setalli, no Tito Tito Ruffo e companhia.

No final do jogo nosso redactor entrevistou o Sabratti (famo em corda) que nos respondeu:

— O Palestra ganhou porque a grama, que tambem é verde, nos atrapalhou. O zozinho até comeu dois kilos de grama, apesar de ser puro aryano!

A desculpa era razoavel. Será que a réde é verde tambem? Então vamos pintar a bola de verde!

PILULAZINHAS PALESTRINAS

Carnera declarou que irá para o Rio se o Fluminense lhe der dois palacetes no Copacabana, cinco enxovaes completos e 100:000\$000 por mez. Viagens de avião.

— Accidente — Che modestia! diria o Trilussa se o cuvisse.

◆ Estão com o olho em cima do Del Nero. O menino, que é bão de facto exclamou, quando soube da "trapaça":

— Palestrino puro não se mistura...

◆ Begliomine foi a maior figura em campo contra o Juventus. Será que o Junqueira não está fulo da vida?

◆ Tunga não quiz saber de "tungas" com elle.

— Eu hei de ir para o seccionado outra vez...

A intenção é boa!

◆ Duia não quer saber de ser hungaro. Diz que é italo-paranaense-paulista, ali na batata.

Molto bene!

◆ Luizinho e Moacyr estão apostando quem marca mais "gols". Essa "rivalidade" não é contraproducente. Pelo contrario...

◆ Mathias anda zangado com o Rolando.

— Elle não me dá as boias para chutar. Dá tudo pró Moacyr. Será que meu chute não "telegrapha" antes de ir ás rédes?...

◆ Moraezinho parece um tanto nervoso, quando se acha na área. Calma campeozinho Roma não se fez num dia...

◆ O Jurandyr garantiu que só deixará entrar bolas se o Jorge Kemal Miguel Abdalla fór o juiz... Do contrario não entra... nem mosca!

◆ O dr. Raphael Parisi está contente com a turma.

— Si continuarmos assim, não sei onde a rapaziada vá parar...

◆ O Cambom e o Fabbí andam sempre juntos. Sarà que o "uruguayo" quer aprender a ser treinador... a custa do Fabbí?

Não se "estabeleça" muchacho!...

◆ Por falar em Makalié... Por onde andaré o "Trem Biindado"?

QUEM "ESTUDOU" FOI O HESPANHA..

Quanto mais se vive mais se aprende. Entretanto, a mania de estudar ás vezes dá em potocas.

Vem do acaso o caso do jogo, em Santos no domingo ultimo.

O Hespanha estudou, estudou que acabou "Estudante". Enquanto na liga que não se liga, fazia-se ligação séria ac "Estudantes" no Hespanha havia certa confiança que o "hespanhoi" é bamba, porque si elle está dando serio trabalho á Europa, não seria pouco que um simples "estudantino" de São Paulo lhe fizessem caretas. E não fez mesmo, pois nas alturas de um segundo tempo "quente" Lysandro crendo que Dino era "bueno", alisou-o. O juiz que tambem tem amor ao pélo, passa o pelio no alisador. Fuzilado esse elemento, lá ficaram 10 heróes prompts a vingar a honra do heróe offendido.

E houve um terceiro tempo no segundo que conjugou uma victoria.

Um santista, que impassivel assistia, qual os romanos antigos, do tempo de Nero, assistiam ás festas Nenoricas, exclamou: Santos dos Santos, Estaremos em Hespanha?

UMA PEÇA FUTEBOLISTICAMENTE THEATRAL...

"Ouviram do Ypiranga"... O que voce, leitor amigo, está pensando? Que nós vamos cantar o hymno? — Não!! vamos apenas decantar uma briga de visinhos, que como as comadres, quando brigam descobrem "verdades". E se descobre mesmo. Tanto assim, que se descobriu que o jogo entre o Ipiranga e S. Caetano, não foi jogo de futebol, foi uma verdadeira peça theatral, representados com todos ff. e rr.. ao qual nem ao menos faltou o concurso da policia. Actores mestres, traquejados na arte de representar, apparecem na primeira plana: Avelino, a quem Russinho num dos ultimos domingos mandou-o ao dentista. Desta vez, porém, conseguiu sair com a nova dentadura intacta. Dizem, porém, que este actor não teve papel destacado neste domingo. Foi superado por Figueiredo II, que segundo se diz fez uma "Bisneta" nova. Terminou a peça conforme diz a chronica, desse dia, com tapas, pñtapés, e expulsões do campo.

Mas, isso nada foi. Leitor! voce gosta destas peças? Pois vá assistil-as.

Domingo novo "drama". Mas! aceite um conselho: leve uma metralhadora, e capacete de aço. Senão?... "Ouviram do Ypiranga..."

O CORINTHIANS GOSTOU DO VATAPA'...

Os gallegos do "Gallicia" não quiseram saber de historias. Adiarão o jogo. Quem se promptificou a "banca" o martyr foi o Botafogo, campeão bahiano. E esse estoicismo deu em resultado uma tragedia que váe pôr de moího as barbas do Botafogo que, desta vez, váe botar agua pelas respectivas supra-mencionadas barbas.

A grande derrota para um campeão (6 a 1) é de deixar espantado todo o mundo. Se um campeão apanha assim, imagine-se os outros!

Será que na Bahia se joga futebol ou... pedrinhas. Achamos até que seria melhor ir pescar mariscos na praia e lagar caranguejos com "guspe"...

O Corinthians não quer outra vida! Quando voltar... si o Palestra o pilha!...



il 6.º codice dei fidanzati

LE VISITE IN CASA

Art. 100. — Colui il quale essendo stato ammesso a visitare periodicamente la propria fidanzata si permette di presentarsi a mani vuote, senza fiori per la donna del cuore, cioccolattini per la futura suocera, quattrini da farsi buscherare a scopa dal futuro suocero, gluocattoli per i fratellini piu' piccoli e zucchero d'orzo per la serva, è punito col farsi trattare da avaro pidocchioso, litigare con la fidanzata e con i suoceri, farsi fare una pernacchia dai maschetti e sentirsi dire dalla serva mentre l'accompagna alla porta: — "Un'altra volta si pulisca le scarpe prima d'entrare in casa!"

Art. 101. — Quella madre, zia, nonna, eccetera, che durante la quotidiana visita del fidanzato della rispettiva figlia o nipote si azzarda a mettersi di sentinella ai due ragazzi, senza mai voltare la testa, senza mai addormentarsi e se abbassa la testa un momento la rialza subito con un colpo di tosse fatto per avvertire i due che c'è sempre un guardiano, è punita col sentirsi a un tratto prendere da un torcicollo terribile, provare strani formicolii ai piedi e alle mani causati dalla grande immobilità, vedere i due fidanzati abbracciarsi e baciarsi sotto i suoi occhi ed essa impossibilitata a gridare e chiamare, a muoversi e sentire il fidanzato dirle: "E' inutile che fa la faccia feroce, tanto lei mi fa un baffo!"

Art. 102. — Colui il quale trovandosi in casa della propria fidanzata si affaccenda attorno a lei per aiutarla, le dá consigli sul modo di ricamare, suggerisce ricette per pietanze succulenti, sostiene la matassa della lana con le due braccia mentre la fidanzata fa il gomtolo, è punito col sentirsi dire un bel giorno: "Fammi il piacere di darmi una lavata alla tazza del cesso".

Art. 103. — Quella ragazza che trovandosi in casa del proprio fidanzato si azzarda a presentare al medesimo l'"album" delle fotografie di famiglia nel quale ci sono i ritratti della madre, della nonna e della bisnonna, è punita con l'esse-

re piantata su due piedi con la dichiarazione che: mai e poi mai il fidanzato correrà il rischio di trovarsi davanti dopo un po' d'anni di matrimonio una donna racchia e brutta come quelle che appaiono nell'"album".

Art. 104. — Colui il quale frequentando la casa della

propria fidanzata si guarderà bene dal molestare la serva che è bella e buona, è punito col farsi prendere per uno scemo dalla fidanzata stessa la quale dichiarerà che con uomini così stupidi è meglio non averci a che fare.

Art. 105. — La fidanzata

che senza giusticato motivo ardisca mostrarsi gelosa della propria cameriera e faccia una scenata al proprio fidanzato dicendogli che è una vergogna, è punita col sentirsi rispondere: "Una vergogna sei tu, perché la serva è meglio di te e io me la porto via e tu ti scanni".

FUNDA EM 1885
Casa Alemã



**Novità
che abbiamo
ricevuto**

SETE

SETE SCOZZESI, ciò che vi é di piu' bello, lg.
80 cm., metro 22\$

SETE BAYADÉRE, la grande moda, originalità, lg. 100 cm., metro 32\$

SETE STAMPATE, articolo francese, disegni di alta novità, metro per 22\$5, 24\$, 25\$, 28\$

SETE LAQUÉS, ultime creazioni, fantasie originali, lg. 90. metro 48\$

Sono arrivati lini francesi: ricamati, listati, scozzesi, stampati.
Piqués fantasia, la piu' recente novità europea.

Schaedlich, Obert & Ciz. **Rua Direita, 16-18**

INDICATORE MEDICO**PER ORDINE ALFABETICO**

DOCT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescica, prostata, uretra). Cure moderne della blenorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Efigenia, 13. Dalle 14 alle 16. Telefono 4-6637.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Vie urinarie. R. Benjamin Constant, 7-A. 3.º Piano - Sala 21. Dalle 14 alle 16.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0662 - Rua S. Luis, 161.

DOCT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — R. São Bento, 64-5.º and. Tel. 2-5086. Alameda Eugenio de Lima, 82. Tel. 7-2990.

DOCT. B. BOLOGNA — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 96-sob. Tel. 5-3844 - Alle 6 - Dalle 2 alle 4.

DOCT. B. RUBBO — Chirurgo dell'Ospedale Umberto I. Medico, Chirurgo ed Ostetrico. Consulte: dalle 9 alle 10 e dalle 13 alle 15. Avenida Rangel Pestana, 162. Te. 9-1875.

DR. C. MIRANDA — Dell'Ospedale Umberto I - Sciatica e Reumatismo - Praça da Sé, 46 (Equitativa). Dalle 15 alle 16.

DOCT. CARLOS NOCE — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feljó, 27 — 13-16. Tel. 2-4269. Res. Av. Brasil, 1640. Tel. 8-2665.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 26. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 16. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3943.

DR. E. SAVORITTI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgo primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Efigenia, 43. Tel. 4-5312.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie dei polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia, Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 267. Tel. 7-9463 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22. Tel. 2-1056. Dalle 14 alle 16.

DOCT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4645. Dalle ore 2 alle ore 6. Avenida Brigadeiro Lulz Antonio, 755.

DOCT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Eczemi - Cancro - Gonorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sab. Tel. 4-1316. Cons. a qualunque ora.

PROF. E. MANGINELLI — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano. R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranaipacaba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 36. Tel. 5-4626.

DOCT. MARIO DE FIORI — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0036. Resid. Praça Guadalupe, 6. Tel. 6-1820.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie del Bambino, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Rua Xavier de Toledo, 6-A (Pal. Aranha). Tel. 4-1666.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3664 — Res.: R. Consolação, 117-A — sob. — Tel. 4-3522.

DOCT. R. PARISI — Ass. e ex-interno della Clin. della Fac. di Medicina — Chirurgia — Malat. delle signore — Sifilide — Vie Urinarie — Raggi ultra-violetti — Diatermia — Blenorragia — Av. R. Pestana, 1362 — Tel. 9-2208 — 14-16, e 19-21.

DOCT. R. PICERNI — Medico chirurgo dell'Ospedale Umberto I — Piazza Repubblica, 11 - Tel. 4-5179 — 13 1/2-16. Res. R. Mart. de Carvalho, 62-A. Tel. 7-2695.

DOCT. ROBERTO LOMONACO — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulcere, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-16 — Tel. 2-6274 — Res.: Av. B. L. Ant.º. 1447 — Tel. 7-1984.

PROF. DR. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16.30. Alameda Rio Claro, 36-A. Tel. 7-2231.

DR. UZEDA MOREIRA — Raggi X — Polmoni — Cuore — Apparecchio digestivo — Reni — Cura della tubercolosi e dell'asma. — Consulte: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 grè. Via Lib. Badaró, 27. Tel. 2-2423. Tel. Res. 5-0352.

DOCT. V. e B. BELMONTE - Parti - Malattie delle signore. Vie urinarie. Pelte. R. S. Bento, 58, e R. S. Caetano, 17-sob. — Cons. 6-11 e 14-16.

dizionario moderno

LEALTA' — Sentimento di alta rettitudine e di dirittura di coscienza, che insegna a dire una cosa e a farne un'altra.

PACE — Traquillità degli uomini e delle nazioni. La pace delle nazioni si ottiene specialmente cercando di promuovere tutte quelle azioni che abbiano il potere di provocare una guerra.

GIUSTIZIA — La vera grande giustizia consiste nel credere di aver sempre ragione e nel prendere esclusivamente per se tutti i beni della terra, sempre, anche quando sono conquistati col sangue e con i sacrifici degli altri.

DISINTERESSE — E' quel sentimento di umano e caritatevole altruismo che insegna a fare in modo che ogni cosa si risolva nel proprio esclusivo interesse senza badare ai mezzi che vengono impiegati per arrivare allo scopo.

GUERRA — E' il combattersi fra popoli e popoli, che distrugge la pace. Bisogna dunque cercare di evitarla, e per evitarla non c'è mezzo migliore di quello di far na-

scere da una piccola fiammata un colossale incendio spaventoso. La guerra è l'ideale supremo di tutti i pacifisti convinti.

LEGA — Si dice sopra tutto della Lega delle Nazioni. Secondo le ultime interpretazioni, Lega significa una Società, nella quale uno vuole comandare, e pretende che tutti gli altri siano legati ai suoi capricci. E' anche il sistema migliore per tentare di far levare le caviglie dal fuoco dal minichioni che si prestano al gioco.

Continuate Voi.

VENDONSI

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesio, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco e nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, **OLINDO BARBIERI** Rua Paraiso, 23. S. Paulo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

PARQUE SÃO PAULO
PENSÃO FAMILIAR

ITALIANI, BRASILIANI

Se volete mangiar bene e riposarvi meglio in Santos, ospitatevi al **PARQUE S. PAULO**, di fronte al mare. Casa esclusivamente familiare, con cucina di prim'ordine all'Italiana e Brasiliana.

TUTTE LE DOMENICHE LASAGNE RIPIENE
Garage per automobili — Prezzi modici

Proprietario-Gerente: **Luiz Farina**

Opus dari coloni fecundum memoratur



PARQUE D. PEDRO II

VISTA PANORAMICA

GRANDE EXPOSIÇÃO

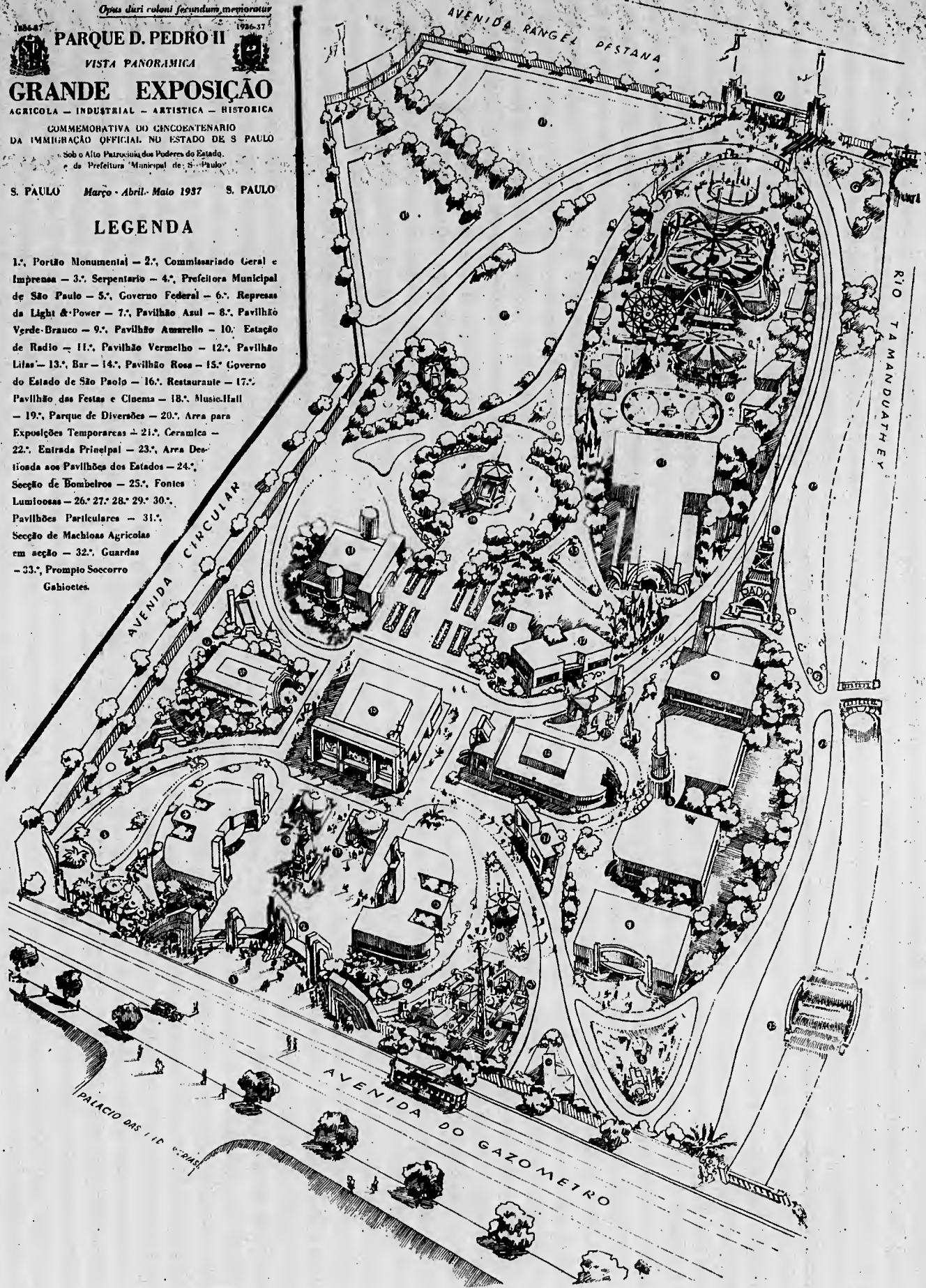
AGRICOLA - INDUSTRIAL - ARTISTICA - HISTORICA

COMMEMORATIVA DO CINCENTENARIO DA IMMIGRAÇÃO OFFICIAL NO ESTADO DE S. PAULO
Sob o Alto Patrocinio dos Poderes do Estado e da Prefeitura Municipal de S. Paulo

S. PAULO Março - Abril - Maio 1937 S. PAULO

LEGENDA

- 1.º: Portão Monumental - 2.º: Commissariado Geral e Imprensa - 3.º: Serpentario - 4.º: Prefeitura Municipal de São Paulo - 5.º: Governo Federal - 6.º: Represas da Light & Power - 7.º: Pavilhão Azul - 8.º: Pavilhão Verde-Brauco - 9.º: Pavilhão Amarelo - 10.º: Estação de Rádio - 11.º: Pavilhão Vermelho - 12.º: Pavilhão Lilas - 13.º: Bar - 14.º: Pavilhão Rosa - 15.º: Governo do Estado de São Paulo - 16.º: Restaurante - 17.º: Pavilhão das Festas e Cioema - 18.º: Music-Hall - 19.º: Parque de Diversões - 20.º: Arca para Exposições Temporarias - 21.º: Ceramica - 22.º: Entrada Principal - 23.º: Arca Destinada aos Pavilhões dos Estados - 24.º: Secção de Bombelros - 25.º: Fontes Luminozas - 26.º 27.º 28.º 29.º 30.º: Pavilhões Particulares - 31.º: Secção de Machios Agricolas em açõo - 32.º: Guardas - 33.º: Prompto Socorro Gahioctes.



dolicocefala bionda

13

romanzo inedito di

pitigrilli

Una donna può essere Giovanna d'Arco, Caterina Seconda, madame Curie, Greta Garbo; può aver sconfitto gli Inglesi obbedendo alle sue allucinazioni, governato la Russia conversando con i filosofi, scoperto il radium sorvegliando il lessico, creato la bellezza fredda firmando contratti con la Metro Goldwyn; ma se penso a come ragionano le donne... Guai se penso a come ragionano le donne, guai se penso alle unghie dei piedi di Dante Alighieri!

Quando Teodoro Zweifel aveva cercato nella donna l'intelligenza, si era arrestato dinanzi agli errori di raziocinio. E allora si era rivolto a piccole donne distratte, alle quali non chiedeva fatiche mentali: mantenute di terza categoria che danno del tu al barnan, prima di bere dicono cincin e mandano gli espressi; presuntuosette che fino a ieri hanno dormito nel sopralco della portineria materna e per vent'anni hanno attraversato un cortile per andar a fare pipì, e ora non sanno fare un bagno se non hanno la vasca di onice, dicono thank you, vamos e verboten e chiedono banco a bacchará; fataloidi che si sono fermate, come comprensione, al Conte di Montecristo, ma discorrono di Dos Passos, comperano il Temps, si fanno chiamare "donna" e dicono bye bye.

Forse avrebbe potuto amare Linda Cini, la trasognata, l'assente. Egli le diceva:

— Ellecì trentotto, tu hai una concezione infantile della vita. Tu consideri il mondo come lo considera il bimbo, per il quale il fabbro è l'uomo che batte con un martello, il direttore d'orchestra è l'uomo che agita una bacchetta, il gendarme è colui che mette in prigione il ladro. Con la differenza che il bimbo si pone dei perché. Tu oltrepassi, senza preoccuparti dei perché. Tu non ti rendi conto che c'è tutta un'umanità che si muove a fini diversi nei particolari, ma a un fine unico nel complesso; tu credi che le cose siano come tu, nella tua miopia, le vedi; invece la verità è sempre un'altra; tu credi che il tuo

tentativo di ragionamento sia la più temeraria parabola del pensiero, e invece gli argomenti che tu balbetti stanno al ragionamento come il cacciarsi le dita nel naso sta alla chirurgia. Eppure forse mi piaci per questa tua indifferenza di bel vegetale decorativo.

Ma Ellecì trentotto scomparve un bel giorno sventagliando fantasiosamente la sua incoscienza di bimba. Doveva riapparire un mattino alla sbarra dei testimoni, risoluta nella sua malvagia determinazione di donna.

E Zweifel aveva ripreso i suoi viaggi per il mondo, con una valigia contenente qualche libro per l'anima e per l'intelligenza, e qualche pigiama per l'amore con delle donne qualunque.

La donna completa, che riassume la carnalità, la bontà e la comprensione, l'avrebbe trovata forse un giorno lontano, chissà dove! Nella Calea Victoriei di Bucarest o in una stradiciuola di Whitechapel; in un postribolo di Salonico o al Cercle Interallié; nuda sotto un parasole nella piscina di Palm Beach, o col viso raccolto nelle mani in Santa Maria Maggiore? O nel proprio letto all'ultimo piano del Majestic Palace di Ostenda, in un crepuscolo d'autunno?

— Sei bella — le disse, — sei bella a centomila Giudi.

La donna camminava per la camera con un semplice asciugatoio di spugna intorno ai fianchi, districandosi i capelli con un pettine rado. Pareva che ogni ciocca contenesse una lampada.

— Che significa? — domandò.

Zweifel rispose:

— Significa che se si dovesse creare l'unità di misura della bellezza, potresti darle il tuo nome. Come il Volta è l'unità di forza elettromotrice e l'Ohm è l'unità di resistenza, il Giudi potrebbe essere l'unità di bellezza femminile. Oggi sei bella a centomila Giudi.

— Mi fai la corte?

— No, non ti faccio la corte. Tu sei una donna con la quale non si può

mettere sotto la punta il solito disco.

Giudi Olper sorrise lusingata dall'elogio, ma come se avesse udito e rinunciare il più insensato apprezzamento, rispose su un tono voluto di modestia:

— Sono una donna come tutte le altre; un po' più disordinata in apparenza. Io capisco appena ciò che capiscono le altre, e dove le altre non arrivano io non arrivo. Ma non cerco la quarta dimensione, non ho la seconda vita, non credo al sesto senso; le donne che posseggono il sesto senso, in genere mancano del primo; le donne che non hanno paura dei serpenti, cadono in deliquio dinanzi al verme di una ciliegia.

E concluse:

— Io sono una donna come tutte le altre. Che ora è?

L'orologio era fermo, le tende erano tirate. Attraverso le fessure scendeva una luce grigia e rossastra, filtrata dalla pioggia. La luce del tramonto? O del mattino? O di mezzogiorno? O dell'insegna luminosa del cinema di fronte? Com'era difficile, per gli amanti, calcolare il tempo in quell'incalzare di episodi, in quell'interferenza di sentimenti, in quel dissidio che da tre giorni e due notti (o tre notti e due giorni?) si svolgeva fra la finzione e la naturalezza, fra la spontaneità e l'artificio, fra un malato cerebralismo e un residuo sano di istinti! I fatti recenti si accumulavano bizzarramente nel loro ricordo: il treno, il primo contatto, la corsa lungo le dune, la cenetta sul mare, il souper nella camera da letto, l'albergatrice un po' ruffiana di La Panne, il maître d'hôtel un po' diplomatico del Majestic, l'urto della loro epidermide, lo chic delle loro torbide ostilità, il lento intrico delle schermaglie, che si era finalmente sciolto nel tepore della loro intimità, e infine l'emozione di quella che Giudi Olper aveva chiamato la prima lezione di saggezza, le fasi progressive di quella che Giudi aveva chiamato "il tuo primo esperimento di normalità".

La donna si passava il pettine voluttuosamente sulla nuca, come per raschiare un'emigrania che la opprimeva.

— Mi farà bene un po' d'aria — disse. — Andremo nel Parco Leopoldo, dove c'è una buvette, un trinkhall, come dicono qui, con una sorgente. Tu credi alla virtù delle acque? Tu, che sei un semplicista, dovresti credere al beneficio dei rimedi semplici.

— Sì, — rispose Zweifel, — io credo ai semplici, ma, per la tua emigrania, nella valigia troverai dei calmine e dei veramon...

* * *

Il portiere dell'albergo, accompagnandoli fino alla porta, domandò se volevano una vettura a cavalli. Una giovinetta sui quindici anni, dai grandi occhi e dalle grosse ginocchia, dalle calze bianche ripiegate sulle caviglie, raggiunse i due sulla soglia.

— Scusate, signore, scusate, — disse tutta rossa in viso e con un po' d'affanno in gola. — Sono la figlia del proprietario dell'albergo. Ho già le firme di Maurice Maeterlinck, di Stefan Zweig, di Dmitri Mérejkowsky, del clown Grock, di Lloyd George... Vorrei avere la vostra.

E gli mise in mano la penna e un album.

Teodoro li per li non comprese. Domandò:

— Una sottoscrizione?

— No, sono collezionista di autografi. Vorrei anche la vostra firma.

Due lampi di magnesio, lo scatto di una Leica, giovanotti muniti di matita e di carta...

Un giornalista domandò:

— Siete venuto a operare dei miracoli?

Un altro, mostrandogli un giornale:

— Sono corrispondente di Le Soir che per primo ha pubblicato la notizia del vostro arrivo. Volete accordarmi un'intervista?

Altre persone, che da lunghe ore avevano atteso nella sala di lettura l'uscita di Zweifel, lo raggiunsero, lo circondarono.

Un vecchio signore dalla gran barba di archimandrita, gli disse:

— Ho ottantanove anni e vorrei vivere ancora sei mesi per ultimare certi miei studi sulla lega dei Principi Lotaringi. Ma le mie povere arterie...

Una signorina lo afferrò per la manica:

— Signor Zweifel, io sono malata di insonnia: dormo due o tre ore ogni quattro o cinque notti, e ho già provato tutti i sonniferi...

Una donna con un binubo in brac-



cio, un giovanotto dalla mano fasciata, l'operatore delle Attualità Paramount si contendevano Zweifel, si levavano sulla punta dei piedi per vederlo e per parlargli.

Due guardie gli aprirono un passaggio:

— Circolate, per favore, circolate.

Zweifel poté liberarsi. Salutò tutti gentilmente con un cordiale gesto della mano, firmò l'album della giovinetta tutti occhi e ginocchia, e, protetto dalla guardia, infilò il Boulevard Van Iseghem dove Giudi, allontanandosi a lenti passi, lo aveva preceduto.

Zweifel pregò la guardia di non incomodarsi oltre, ma quel bravo agente gli narrò che aveva fatto la guerra ed era stato ferito a Ypres: medaglia d'argento, citazione all'ordine del giorno, pensione di secondo grado e una forma di reumatismo articolare che nessun medico, nemmeno i migliori clinici della Facoltà di Bruxelles, gli avevano tolto. Forse Teodoro Zweifel possedeva un segreto.

Zweifel rispose:

— Avvolgetevi il viso in un panno, avvicinate le mani a un alveare e fatevi pungere da qualche ape tre volte di seguito, a intervalli di otto giorni. Abbiate però la precauzione di proteggere le grosse vene del dorso della mano con delle strisce di sparadrappo.

La guardia si mise sull'attenti, portò due dita al casco e fece dietrofront.

Giudi Olper venne incontro a Zweifel:

— Dimenticavo che siete celebre.

* * *

Tutti i giornali del Belgio, del Lussemburgo e del Granducato di Glottenburg pubblicarono grandi fotografie di Teodoro Zweifel: nelle sale cinematografiche fu proiettato, fra le attualità, qualche metro di film con la movimentata uscita di Teodoro dal Majestic Palace. La Banque des Flandres et du Sud mandò un suo

procuratore a proporgli un giro nei Paesi Scandinavi, con esibizioni nei teatri, conferenze e consulti. Telegrammi da Colonia, Pilsen, Utrecht lo supplicavano di accorrere a guarire dei cronici e a salvare delle vite. Il maresciallo Federico Hohahoenberg, principe consorte della Granduchessa di Glottenburg, fece domandare in quale giorno sarebbe stato disposto a presentarsi a Corte, dove Sua Altezza Reale e Imperiale, grande cultrice di scienze esoteriche, desiderava avere un colloquio con lui.

— Com'è questa granduchessa? — domandò Teodoro Zweifel. — Ripugnante?

— E' una delle più belle donne di Europa — rispose Giudi Olper senza riuscire a celare un'ondata improvvisa di malinconia.

Per difendersi dalla propria popolarità, Teodoro aveva accettato l'offerta di Giudi.

— Nel bungalow — ella gli aveva detto — potrai sottrarti a tutti gli importuni. I telegrammi rimangono nella cassetta di ferro fissata al cancello, e attraverso gli eucaliptus che circondano il bungalow nessuno ti vede e tu non vedi nessuno. Ti farò scomparire non col buttarti nell'acqua del canale dalla mia Tour de Nesle, ma facendo dimenticare agli altri e a te stesso che sei un piccolo mago.

Gli eucaliptus lasciavano cadere le foglie e le bacche nelle acque scorrenti sotto le vaste finestre; le stauze odorose di belzuino, profumo di altri paesi e soprattutto di altri tempi, erano arredate con mobili semplici e adorne di quadri eseguiti con probità. A differenza degli altri viaggiatori che radunano in un disordine da direttore di museo etnografico impazzito i loro ricordi di viaggio, Giudi s'era fatto una casa con quadri di Guerard de Scevola, divani Chippendale, lampade di Murano. Non maschere allucinanti di Borneo intagliate nelle noci di cocco, non lance di antropofaghi né teste mummificate di missionari peruviani; non papiri egizi con brani inediti del Libro dei Morti, di cui la Cecoslovacchia ha invaso la iettatissima Valle dei Re, né antiche mantiglie andaluse fabbricate sui telai elettrici del Giappone; non l'insopprimibile samovar, residuo d'un mal digerito Dostojevsky, né lo stridulo macinino turco d'ottone inciso, souvenir di Istanbul e di Pierre Loti; ma una robusta macchina cromata per fare il caffè espresso.

(Continua.)

ACCADEMIA PAULISTA DE DANSAS

Rua Florencio de Abrau, 20-Sobr. — Telef. 2-8767



Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24. Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalità 50\$000.

E' PERICOLOSO ANDARE A TENTONI specialmente se si tratta della propria salute! Fate le vostre compere nella

"PHARMACIA THEZOURO"

Preparazione accurata. Consegna a domicilio. Aperta fino alla mezzanotte. Prezzi di Drogheria. Direzione del Farmacista

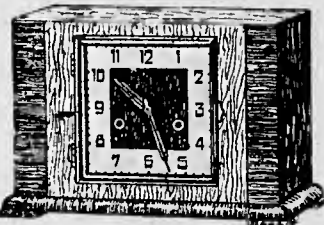
L A R O C C A
RUA DO THEZOURO N.º 7
Telefono: 2-1470



Orologi

DA

Tavola



GIOIE - BIJOUTERIE FINE - OGGETTI PER REGALI

VISITATE LA

CASA MASETTI

NELLE SUE NUOVE INSTALLAZIONI

RUA DO SEMINARIO, 131-135

PHONE: 4-2708 (Antica Lad. Sta. Ephigenia) PHONE: 4-1017

Fidanzati, acquistate le vostre "alianças" esclusivamente nella "CASA MASETTI"

IMPORTANTE — Tutti i nostri compratori riceveranno un buono numerato, con diritto a concorrere all'estrazione dei 6 ricchi premi esposti nelle nostre vetrine. Il sorteggio sarà fatto con la Lotteria Federale del 30 Settembre (Carta Patente n. 120). Approfittate del nostro sistema di credito in 10 PAGAMENTI.



Importazione diretta — Il maggiore assortimento del ramo.

RUA LIBERO BADARO N.º 75 — S. PAULO

Ruote — Fili di ferro ecc.

Materiali per la fabbricazione di letti di legno e di ferro.

Ganci — Ramponi — Molle

Specialità in chiodi punta di Parigi.

Industria Mormanno SIA

FABBRICANTI - IMPORTATORI - RAPPRESENTANTI

Rua Ypiranga N.º 217

Telefono 4-4455

Casella Postale 1993

Telegrammi "IMSA"

CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

DEPOSITOS-DESCONTOS-CAUCOES E COBRANCAS

MATRIZ: Rua Boa Vista, 5 - S/loja — SAO PAULO.

FILIAL: Praça de Republica, 50 — SANTOS